

INFORMAZIONE VALIDA SOLO PER LA SEDE DI PROGETTO DELL'ENTE CASA DI RIPOSO FESTAZ (Codice 151408 - via Montegrappa 8) : A seguito di comunicazione agli enti da parte del DPGSCU del 19 gennaio 2021 il nostro ente di accoglienza Casa di Riposo Festaz ha valutato che: seppure la vaccinazione anti Covid-19 ad oggi è effettuata su base volontaria, per poter svolgere le attività previste dal progetto presso la sua struttura non si può escludere che, sia prima dell'avvio che durante il servizio civile, gli operatori volontari impegnati, si debbano sottoporre a vaccinazione.

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ACLI aps (ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI) – SU00060

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. PATRONATO A.C.L.I. - SU00060A072. CASA DI RIPOSO J.B. FESTAZ - SU00060A003. FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI ONLUS - SU00060A344. CONSORZIO COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI - SU00060A155. COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI - SU00060A44 |
|---|

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

ANZIANI=RISORSA, VALORE E MEMORIA
--

5) *Titolo del progetto (*)*

OLD GENERATION

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: A – Assistenza

Area d'intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "OLD GENERATION" facente parte del programma ANZIANI opera in dodici province distribuite in nove regioni. Pur essendo le province assai diversificate per popolazione ed aspetti socio-economici sono accumulate dall'invecchiamento della popolazione, caratteristica comune in tutto il paese. Come descritto nella visione programma, il progetto agisce sullo **stato di solitudine, il disadattamento, l'isolamento sociale ed il decadimento psico-fisico delle persone anziane** per ridurne l'emarginazione e la solitudine. In tale direzione si giustifica la collaborazione tra i cinque **enti coprogettanti** A.C.L.I. – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, Casa di Riposo J.B. Festaz, Fondazione G. Restelli, Consorzio collinare del Friuli e Comune di Gemona operando con gli stessi intenti, hanno messo a fattor comune e deciso di coordinare le loro attività per agire in sinergia e collaborazione tra loro attraverso azioni comuni, attaccando su più fronti la problematica e rispondendo efficacemente alla domanda della popolazione.

Le *ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani* sono un'associazione di laici cristiani, con una presenza attiva in tutte le province italiane ed in molti degli Stati europei e nei Paesi extraeuropei di tradizionale emigrazione italiana. Uno dei punti di forza delle ACLI è la presenza di una rete diffusa ed organizzata di circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche in tutte le aree di intervento del presente progetto. La *Casa di Riposo J.B. Festaz* è l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Comune di Aosta che persegue la promozione e la gestione dei servizi alla persona e alle famiglie attraverso attività socio-sanitarie e assistenziali ed educative. Ha come fine la cura, il consolidamento e la crescita del benessere personale, relazionale e sociale dei cittadini. La *Fondazione Giuseppe Restelli Onlus* opera con l'attuale denominazione dal 2009 ma fonda le sue radici nel 1955 quando fu costituita la "Casa di Riposo per i vecchi di Rho" intitolata al Sen. Carlo Perini. La sua missione è quella di creare servizi rivolti a persone in stato di bisogno assistenziale, con particolare riferimento agli anziani, in continuità con la rete istituzionale degli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali. La sua azione si articola attorno ad un codice etico fondato sull'Eguaglianza; Imparzialità; Partecipazione; Efficacia ed Efficienza e Continuità. Offre tipologie di servizi molto diversificati potendo contare su di una diramazione dell'ente in diverse funzioni e relative strutture. Il *Consorzio collinare del Friuli* è un consorzio volontario tra comuni del Friuli costituito il 16 aprile 1967 che opera per promuovere, coordinare ed attuare interventi e servizi nel settore socio-assistenziale, con modalità integrate con i restanti presidi e servizi del territorio. Tra le attività svolte rientra l'accompagnamento degli anziani che vivono a casa propria nel disbrigo di pratiche quotidiane e visite mediche, la compagnia in casa in affiancamento al gruppo dei volontari comunali. Il *Comune di Gemona* gestore della Casa di Soggiorno per anziani che offre servizi residenziali, servizi sanitari (servizio di assistenza medica, servizio infermieristico, servizio fisioterapico/riabilitativo, servizio farmaceutico) e servizi alla persona (servizio di assistenza e cura della persona, servizio di animazione, musicoterapia, Pet Therapy, Danza terapia).

Nel loro complesso i cinque **enti coprogettanti** pongono al servizio del progetto attività perfettamente coerenti con le direttrici del programma, contribuendo al successo dello stesso portando ognuna distinte specificità sia nella metodologia, che nella disponibilità organizzativa e logistica. Le diverse forme, anche giuridiche, delle entità coinvolte fungono da arricchimento logistico e funzionale, permettendo di accedere agli strumenti di ognuna delle realtà coprogettanti, in particolare per quanto riguarda le esperienze pregresse.

La popolazione residente in Italia al 1 gennaio 2019 è pari a 60.359.546 con una distribuzione per classi di età evidenziate dalla tabella che segue:

Tab.1: Popolazione residente in Italia per fascia d'età

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni
1° gennaio			
2009	14,0%	65,8%	20,1%
2010	14,1%	65,7%	20,2%
2011	14,0%	65,7%	20,3%
2012	14,0%	65,2%	20,8%
2013	14,0%	64,8%	21,2%
2014	14,0%	64,7%	21,4%
2015	14,0%	64,5%	21,7%
2016	14,0%	64,3%	22,0%
2017	14,0%	64,2%	22,3%
2018	13,0%	64,0%	23,0%
2019	13,2%	64,0%	22,8%

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat 2019

La tabella 1 evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione italiana, infatti le fasce di età 0-14 anni e 15-64 anni nel corso dell'ultimo decennio sono diminuite rispettivamente di 0,8% e 1,8% mentre la fascia di popolazione con più di 65 anni è cresciuta del 2,7%. Secondo le previsioni Istat in Italia la popolazione ultra sessantacinquenne nei prossimi anni crescerà progressivamente superando il 30% della popolazione complessiva già nel 2036 (tab. 2).

Tab. 2 – previsione popolazione anziani anni 2018 – 2040

anni	popolazione 65 anni e più (%)
2018	22,6
2019	22,8
2020	23,1
2021	23,4
2022	23,7
2023	24,0
2024	24,3
2025	24,7
2026	25,1
2027	25,5
2028	26,0
2029	26,5
2030	27,0
2031	27,6
2032	28,2
2033	28,7
2034	29,2
2035	29,8
2036	30,3
2037	30,8
2038	31,2
2039	31,7
2040	32,2

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat 2019

In Italia l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra il numero degli ultra-sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) ha un andamento crescente negli ultimi decenni. In particolare è passato da 143,4 del 2009 a 173,1 nel 2019 che sta a significare che ci sono 173,1 anziani ogni 100 giovani. L'indice di natalità è sceso dal 2009 ad oggi di oltre due punti percentuali, mentre il tasso di mortalità è tendenzialmente stabile registrando un incremento dello 0,7%.

Tab.3 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in Italia.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2009	143,4	51,9	119,8	109,8	20,2	9,5	9,8
2010	144	52,2	124,3	113,1	20,3	9,3	9,7
2011	144,5	52,3	130,3	116,5	20,4	9,1	9,9
2012	148,6	53,5	129,8	120,3	20,4	9,0	10,3
2013	151,4	54,2	129,1	123,2	20,4	8,5	10,0
2014	154,1	54,6	126,8	126	20,1	8,3	9,8
2015	157,7	55,1	126,8	129,3	19,8	8,0	10,7
2016	161,4	55,5	126,5	132,3	19,6	7,8	10,1
2017	165,3	55,8	128,2	135,1	19,3	7,6	10,7
2018	168,9	56	130,4	137,2	19,1	7,3	10,5
2019	173,1	56,3	132,8	138,8	18,9	-	-

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat 2019

L'invecchiamento della popolazione è indubbiamente uno dei macro-trend del futuro, sebbene il fenomeno sia in atto già da alcuni decenni in Europa e, in particolare, in Italia: oggi nel nostro Paese gli over 65 sono 13,8 milioni e rappresentano il 22,8% della popolazione, quota che ci posiziona al primo posto della classifica europea (+3 punti percentuali rispetto alla media); primato che manteniamo anche guardando all'incidenza degli over 80, pari al 7% della popolazione totale rispetto al 5,6% della media europea. L'Italia, inoltre, detiene il record europeo, insieme alla Francia, del maggior numero di ultracentenari in vita, oltre 14mila secondo le ultime stime dell'Istat.

Dal 2015, anno in cui la popolazione totale con 60,8 milioni di residenti raggiungeva il massimo dell'epoca recente e da cui, in seguito, si è avviato un declino protrattosi nei quattro anni successivi, la fascia anziana è l'unica a registrare un incremento costante. Il peso degli ultrasessantacinquenni è, oltretutto, destinato a crescere ancora: le ultime previsioni dell'Istat indicano che nei prossimi 25-30 anni si registrerà un picco di invecchiamento e la quota di over 65 raggiungerà il 34% del totale.

Con questi primati, il nostro Paese si conferma uno dei più longevi d'Europa e del mondo. Secondo gli ultimi dati Eurostat disponibili relativi al 2017, l'Italia occupa i vertici delle classifiche sia per speranza di vita alla nascita (80,8 per gli uomini e 85,2 per le donne) sia per speranza di vita residua a 65 anni, più elevata di un anno per entrambi i generi rispetto alla media UE (19,2 anni per gli uomini e 22,4 per le donne).

Dal rapporto annuale Istat 2019 emerge che si diventa anziani sempre più tardi e la vita è più attiva rispetto ad un tempo. Questo è a maggior ragione positivo se si considera la speranza di vita stimata a 65 anni: in media si può contare su ulteriori 19,3 anni per gli uomini e 22,4 anni per le donne, di cui rispettivamente ben 10 anni e 9,4 anni senza limitazioni nelle attività.

La solitudine degli anziani

Uno dei problemi più incisivi sulla salute degli anziani è la solitudine ai quali spesso sono purtroppo destinati. La solitudine infatti, oltre ad accentuare i già evidenti e prevedibili problemi di salute legati alla normale decadenza senile, come la perdita di vista ed udito, porta inesorabilmente ad una condizione emotiva e fisica più difficile da controllare. Aumento sensibile della pressione sanguigna, alti tassi di cortisolo che altro non è che l'ormone dello stress, sintomi depressivi e disturbi al sonno. Non c'è da dimenticare che uno stato di prolungata solitudine rischia oltretutto di alimentare senza controllo, il nascere di una insidiosa e maligna condizione psicologica: la depressione. La depressione nell'anziano, detta anche depressione senile, è un fenomeno in crescita che colpisce un numero sempre maggiore di anziani. L'aumento del numero degli over 65 affetti da depressione è legato a diversi fattori. La comparsa di disturbi cronici, la perdita delle autonomie, la progressiva riduzione delle attività e degli interessi, la perdita di relazioni significative sono alcune delle variabili più importanti che spiegano l'aumento di incidenza della depressione nella popolazione anziana. Una delle variabili più strettamente correlate allo sviluppo di depressione in età involutiva è appunto la solitudine. Solitudine che può essere reale (anziani che vivono da soli) oppure percepita (legata quindi alla mancanza di relazioni significative). In genere la solitudine, definita come un sentimento di isolamento sociale, deriva dal divario tra il numero dei legami sociali effettivi e quelli desiderati dalla persona. Intervenire per facilitare dinamiche di socializzazione o risocializzazione potrebbe quindi portare non solo ad una riduzione della solitudine autopercepita dagli anziani, ma anche alla riduzione dei tassi di depressione e di demenza nella popolazione anziana.

Stili di vita e attività fisica

La mancanza di movimento è uno dei principali fattori di rischio per la salute. Ogni anno, infatti, in tutta Italia si verificano migliaia di decessi (il 10% circa del totale) causati proprio dalla mancanza di attività fisica. Si stima che all'inattività fisica siano imputabili il 5% delle affezioni coronariche, il 7% del diabete di tipo 2, il 9% dei tumori al seno e il 10% dei tumori del colon. Soprattutto negli anziani una vita sedentaria può causare problematiche serie, dovute anche all'indebolimento di ossa e muscolatura, come osteoporosi, fratture, per esempio al femore o al bacino, e sviluppare disturbi circolatori, tra cui l'aterosclerosi. L'essere anziani dipende ormai dal proprio stile di vita quotidiana più che dall'età anagrafica e dal rapporto ISTAT emerge che le abitudini della popolazione over 65 siano

migliorate, di pari passo con la salute. Il periodo preso in considerazione va dal 2008 al 2018 e risultano in aumento tutti quei comportamenti che denotano una vita attiva e salutare. Nel tempo è aumentata la pratica di sport, la partecipazione ad attività culturali, come andare a teatro o al cinema e la partecipazione sociale, come essere iscritti ad associazioni e partiti politici. Tuttavia in Italia il 39% degli ultra 65enni risulta fisicamente non attivo. Nella popolazione ultra 65enne, la prevalenza di non attivi è più diffusa negli uomini, nelle persone con 75 anni e oltre, in quelle che riversano in gravi difficoltà economiche e tende ad aumentare al peggiorarsi delle condizioni di salute: si passa dal 22% tra chi è in buone condizioni e a basso rischio di malattia al 66% tra chi è a rischio di disabilità e al 79% tra chi ha disabilità. La percentuale di persone ultra 65enni non attive fisicamente risulta, inoltre, maggiore tra quelle a rischio di isolamento sociale (46% rispetto al 34% di chi non lo è).

Stili di vita e alimentazione

Le persone che raggiungono l'età avanzata si trovano ad affrontare le conseguenze potenziali del processo d'invecchiamento, caratterizzato da modificazioni fisiologiche, quali il rallentamento del metabolismo basale e la diminuzione della muscolatura scheletrica, cambiamenti dello stile di vita, come la ridotta attività fisica, che riducono il fabbisogno energetico, ma che richiedono comunque un giusto apporto di nutrienti. Sebbene il rischio di malattie aumenti con l'età, i problemi di salute non sono una conseguenza inevitabile dell'invecchiamento. Se per molte di queste patologie non si conoscono misure preventive efficaci, per altre invece sono già note: fra queste c'è l'adozione di un sano stile di vita che include la sana alimentazione. La corretta alimentazione è fondamentale per mantenere un buono stato di salute. Con gli anni che passano è necessario fare i conti con i cambiamenti fisiologici ai quali l'organismo va incontro e magari modificare in parte i propri comportamenti quotidiani, dall'attività fisica alla nutrizione. Anche se potrebbe sembrare strano in una società come la nostra, gli esperti sono concordi nel dire che nell'anziano uno dei principali obiettivi di salute è evitare la malnutrizione. Ed è importante precisare che per un anziano malnutrizione non significa solo mancanza di cibo. Ci sono fattori che portano, chi è più in là con gli anni, a mangiare poco (la mancanza di appetito, la difficoltà fisica a prepararsi i pasti o a deglutire eccetera), ma altre volte il problema è dato dal fatto che gli anziani preferiscono per comodità cibi pronti, troppo ricchi di sale, grassi e calorie ma poveri in vitamine e minerali. Si rischiano così due condizioni opposte, entrambe molto pericolose per la salute: da una parte l'eccessiva perdita di peso e dall'altra il sovrappeso e l'obesità, con carenza di alcuni nutrienti. Numerose indagini alimentari effettuate su soggetti in età avanzata hanno rilevato che spesso l'anziano non si nutre in modo adeguato al suo stato di salute e segue una dieta monotona, poco varia: verdura e frutta essenzialmente cotte, molto vino, poco latte, cibi esageratamente salati, niente uova, un solo tipo di carne, troppi condimenti. Queste diete limitate sono aggravate di solito da una dentizione imperfetta che crea problemi di masticazione e di inappetenza. L'inappetenza, a sua volta, può essere aggravata dallo stato di solitudine in cui vivono spesso i soggetti anziani, che può portare come conseguenza opposta un'esagerata richiesta di cibi ricchi di carboidrati: pasta, riso, dolci (sia per un compenso psicologico sia per la loro facilità di preparazione). A causa di questi errori alimentari protratti, spesso si verificano casi di malnutrizione con perdita di peso (che diventa significativa quando il calo supera il 10% nell'arco di sei mesi), astenia, scarsa resistenza alle infezioni. Ci sono anche casi opposti con diete ipercaloriche associate a disordini digestivi, turbe della glicemia, sovrappeso, accentuazione dei disturbi cardiovascolari.

Anziani e tutela

In Italia mentre i reati in genere sono diminuiti negli ultimi anni, sono aumentati del 10-15% i casi di anziani vittime di truffe o di raggiri. Secondo l'ANAP (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) è del 41% la percentuale inerente le truffe verso gli anziani over sessantacinquenni. Dalle rilevazioni del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza le truffe in danno di anziani presentano un trend in lieve aumento: nel 2016 le vittime di truffa over 65 sono state 20.608, nel 2017 sono state 19.270 e nel 2018 sono state 19.906. Spesso soli, essi sono un bersaglio facile per approfittatori privi di scrupoli che fanno leva sulle loro necessità quotidiane o che ne monitorano abitudini sovente

ripetitive e, quindi, più facilmente prevedibili. L'età avanzata provoca un indebolimento del potere volitivo, una compromissione del potere di critica e ciò espone maggiormente questa categoria di soggetti a frodi ed inganni.

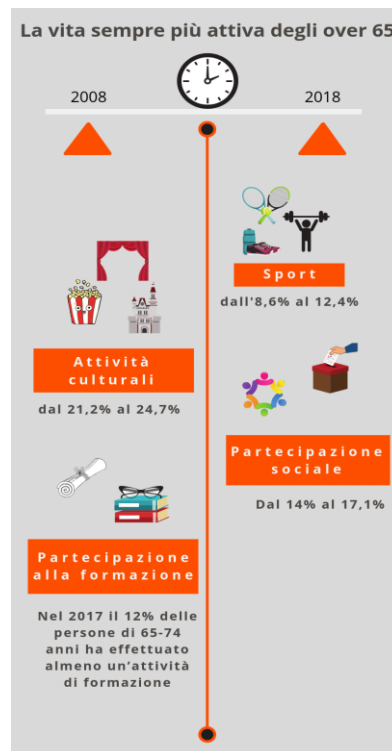
Doveroso è, pertanto, assicurare una più adeguata tutela alle persone anziane, le quali sono sempre più vittime di imbrogli. La situazione di allarme sociale, che tali reati provoca, è enfatizzata anche dal fatto che, sempre più spesso, essi vengono commessi attraverso internet o per telefono dove è più facile carpire il consenso dell'interlocutore o far leva sulla sua condizione di debolezza. L'anziano che cade nella trappola dei truffatori, per timore di non essere più considerato autosufficiente o per vergogna del giudizio della comunità o dei parenti, è restio a denunciare l'accaduto, tende ad isolarsi, così amplificando le proprie fragilità.

Anziani e nuove tecnologie

L'uso della Rete ha un considerevole impatto nella vita di tutti i giorni perché amplia le possibilità di comunicazione, socialità, informazione e accesso ai servizi. Nell'ultimo decennio la quota di utenti regolari di Internet nella popolazione tra 65 e 74 anni è passata dal 6 per cento al 34 per cento con un incremento di 28 punti percentuali. Nonostante ciò, in questi 10 anni, i divari dal valore medio europeo si sono ulteriormente ampliati, prevalentemente a seguito di una maggiore velocità di incremento nei paesi più dinamici come ad esempio Danimarca e Paesi Bassi. In Italia, nel complesso, la percentuale di utenti regolari di Internet di 65 anni e più è del 21,7%. L'analisi per generazione consente di inquadrare meglio i cambiamenti intercorsi nel tempo a parità di età. Analizzando i profili di fruizione della rete si osserva un utilizzo regolare di Internet molto limitato per gli uomini e pressoché nullo per le donne nati prima del 1934. A fronte di una diffusione costante dell'uso regolare di Internet per i nati a partire dal 1934, si osserva un divario marcato tra le diverse generazioni: i giovani anziani di 65-69 anni utilizzano Internet regolarmente molto più dei loro coetanei di quindici anni prima. Tale tendenza si osserva sia tra gli uomini (44,7% contro 5,8%) sia tra le donne (34,9% contro 0,7%), con evidenti differenze di genere. Le attività di comunicazione online, in primis la messaggistica istantanea, le e-mail e i servizi di social networking, rappresentano opportunità non soltanto di contatto interpersonale, ma anche di scambio di informazioni e condivisione con il mondo esterno e possono contribuire a ridurre il senso di isolamento e solitudine relazionale e sociale. Il ritardo di una parte degli anziani nell'accesso ad Internet è in parte riconducibile al livello di istruzione basso che li caratterizza. Il titolo di studio posseduto, infatti, rappresenta nella terza età uno dei fattori maggiormente determinanti nell'utilizzo delle nuove tecnologie: mentre nelle classi di età più giovani il grado di diffusione delle nuove tecnologie è aumentato a tal punto da ridurre le differenze di utilizzo legate al grado di istruzione, al contrario, nelle classi di età più anziane il divario per titolo di studio persiste. Nel 2019 la differenza di utilizzo tra gli utenti regolari di 65 anni e più con almeno il diploma e chi ha al massimo la licenza media è di 37,6 punti percentuali per gli uomini e di 32,1 punti percentuali per le donne.

Anziani e tecnologia può quindi diventare una combinazione virtuosa, anche in funzione delle possibili finalità di utilizzo del mezzo, dagli aspetti relazionali a quelli più informativi. L'approccio a strumenti tech, inoltre, migliora le capacità cognitive e aiuta le persone a restare attive, riducendo perdita di memoria e di stimoli, emarginazione sociale e senso di isolamento o solitudine, ma è necessario un perfezionamento alla base per quanto concerne le competenze, anche grazie allo scambio intergenerazionale o attraverso nuove forme di inserimento in contesti sociali differenti, utili per cercare di apportare un plus alla qualità della vita di persone.

L'essere anziani dipende ormai dal proprio stile di vita quotidiana più che dall'età anagrafica e dal rapporto ISTAT emerge che le abitudini della popolazione over 65 siano migliorate, di pari passo con la salute. Il periodo preso in considerazione va dal 2008 al 2018 e risultano in aumento tutti quei comportamenti che denotano una vita attiva e salutare.



Fonte: Rapporto annuale ISTAT 2019

Nel tempo è aumentata la pratica di sport, la partecipazione ad attività culturali, come andare a teatro o al cinema e la partecipazione sociale, come essere iscritti ad associazioni e partiti politici. Inoltre, nella fascia d'età compresa tra i 65 e i 74 anni risulta che almeno il 12% delle persone ha effettuato almeno un'attività di formazione, formale o non formale, nei 12 mesi precedenti l'intervista, (+ 2% circa dal 2012). Il progetto sarà attuato nei territori delle province di Ancona, Aosta, Avellino, Bari, Biella, Cuneo, Pesaro, Pescara, Torino, Verona, Milano e Udine. Detti territori presentano un contesto in linea con il resto d'Italia con cali delle nascite, invecchiamento della popolazione e perdita di residenti. La popolazione complessiva residente nei territori interessati dal progetto è di 10.201.570 di cui il 24,1% rappresentato da ultra sessantacinquenni pari a 2.510.206 unità.

Tab. 4 - popolazione residente per province coinvolte al 1 gennaio 2019

	totale residenti	> 65 anni	%	indice di vecchiaia
ANCONA	471.228	117.573	25,0%	194,8
AOSTA	125.666	29.964	23,8%	181,6
AVELLINO	418.306	91.859	22,0%	179,1
BARI	1.251.994	269.097	21,5%	163
BIELLA	175.585	50.678	28,9%	267,8
CUNEO	587.098	141.868	24,2%	180,9
PESARO	358.886	86.563	24,1%	185,8
PESCARA	318.909	74.252	23,3%	178,9
TORINO	2.259.523	571.147	25,3%	200,7
VERONA	926.497	203.775	22,0%	157,6
MILANO	3.250.315	734.200	22,6%	166,9
UDINE	528.791	139.230	26,3%	224,2
totale	10.201.570	2.510.206	24,1%	190,1

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat 2019

Nella provincia di **Ancona** nel 2019 gli anziani con più di 65 anni sono 117.573 su 471.228 residenti pari al 25,0% del totale. L'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) della provincia di Ancona è 194,8 che sta a significare che ci sono 194,8 anziani ogni 100 giovani. Tra la popolazione ultrasessantacinquenne 20.340 soggetti pari al 17,3% è non autosufficiente. Quelli che vengono assistiti all'interno di case protette, residenze sanitarie e case di riposo sono solo il 3% mentre per i restanti 19729 devono provvedere le famiglie quando presenti. La provincia come l'intera regione si caratterizza per l'aumento della longevità dei suoi abitanti che se da un lato testimonia una presenza di stili di vita ed alimentari più corretti, dall'altro comporta l'aumento della percentuale di non autosufficienza fisica e/o psichica che influenza sia la qualità della vita dell'anziano, sia un aumento della domanda di servizi socio-assistenziali. Per quanto gli anziani siano coinvolti in attività comunitarie che significano una intensa produzione di relazioni e una piena partecipazione ai contesti di vita, vi è tuttavia una quota che rischia di restare esclusa da tali meccanismi e cristallizzata in una marginalità che può diventare solitudine e depressione: il 26,4% degli anziani di Ancona dichiara di sentirsi spesso solo e di non avere persone con le quali parlare.

Ad **Aosta** la popolazione residente è pari a 125.666 unità di cui 29.964 (23,8%) ha un'età superiore a 65 anni, di queste circa il 40% è rappresentato dagli uomini ed il 60% dalle donne. L'età media è di 45,6 e l'indice di vecchiaia è pari a 181,6. Negli uomini di 65 anni ed oltre la percentuale standardizzata di separati o divorziati e vedovi corrisponde complessivamente al 18,8 %, mentre per le donne la percentuale sale oltre il 50% per la proporzione più elevata di vedove rispetto ai vedovi. Il dato indica l'elevata fetta di la popolazione anziana che vive in condizione di solitudine esponendola ad una maggiore fragilità se correlata alla qualità di vita ed allo stato di salute. In Valle d'Aosta gli uomini anziani che non svolgono alcun tipo di attività fisica rappresentano il 34% della popolazione mentre tra le donne la percentuale è del 38,7%. La percentuale di persone obese tra gli ultrasessantacinquenni è del 9,3% tra gli uomini e del 11% tra le donne, leggermente inferiore ai dati nazionali.

La provincia di **Avellino** conta 418.306 residenti di cui 91.859 pari al 22% sono anziani ultra sessantacinquenni. l'indice di vecchiaia è pari a 179,1 e l'età media è di 44,7. La popolazione anziana nella provincia di Avellino registra percentuali superiori alla media regionale attestandosi sopra valori in linea con le medie nazionali. Il 37% degli anziani vive in stato di potenziale solitudine perché celibi/nubili, divorziati o vedovi. Di questi il 78% sono donne. L'isolamento sociale risulta più diffuso negli anziani con bassa scolarità, nella fascia di età 75 e oltre e con molte difficoltà economiche. Il 65% degli anziani si mantiene attivo svolgendo regolare attività fisica. Quasi 6 ultra 65enni su 10 (59%) risulta in eccesso ponderale, cioè in sovrappeso o obeso. Questa condizione coinvolge particolarmente gli uomini e i soggetti sotto i 75 anni. Il 33% degli anziani è in grado di svolgere da solo le otto attività misurate dalla scala IADL. Gli ultra 65enni con limitazioni in almeno una IADL sono il 67%; in particolare il 16% ha una limitazione in una sola IADL, il 16% in due o tre e il 35% in quattro e più. La percentuale con limitazioni in quattro e più IADL è più alta nelle donne rispetto agli uomini (37% vs 32%) e negli anziani con più di 75 anni (49%). Hanno una limitazione in quattro e più IADL il 48% delle persone con segni di fragilità e l'84% di quelle con disabilità.

Nella città metropolitana di **Bari** nel 2019 gli over 65 sono 269.097 pari al 21,5% dei residenti totali ed in progressivo aumento negli ultimi 20 anni. L'indice di vecchiaia è 163 mentre l'età media è di 44,7 anni. A Bari gli anziani in potenziale condizione di solitudine sono il 34% del totale, di cui il 21% sono uomini ed il 79% donne. Il vivere da soli è più frequente nelle donne (23% contro 7%) e nella fascia di età ≥ 75 (21% contro 11%). Il 66% ha un basso livello di istruzione (nessun titolo di studio o licenza elementare). Le donne presentano un livello di istruzione più basso rispetto agli uomini (73% contro 57%); il basso livello d'istruzione delle donne aumenta con l'età fino ad arrivare al 76% nella classe di età ≥ 75 anni. Poco più del 52% degli anziani partecipa settimanalmente ad attività con altre persone (per esempio al centro anziani, al circolo, in parrocchia, al teatro). La partecipazione è maggiore nelle

persone con meno di 75 anni, nelle donne, nelle persone senza o con poche difficoltà economiche percepite, nelle persone in buona salute e a basso rischio di malattia. Circa il 18% svolge quasi tutti i giorni un'attività fisica che fa sudare o faticare per almeno dieci minuti. La percentuale di persone attive è maggiore nei 65-74enni, nelle persone con un alto livello d'istruzione e nelle persone in buona salute e a basso rischio. Le persone ultra 65enni in eccesso ponderale sono il 57% circa (40% in sovrappeso ed il 17% obeso). L'eccesso ponderale è maggiormente diffuso nelle persone con meno di 75 anni, di genere maschile, con basso livello d'istruzione, con alcune difficoltà economiche.

La provincia di **Biella** conta 50.678 ultra sessantacinquenni pari al 28,9% della popolazione residente che ammonta a 175.585 unità. L'età media è di 48,7 con un indice di vecchiaia pari a 267,8. Preso in esame l'indice di vecchiaia, si evince che la provincia di Biella è il territorio più anziano su scala piemontese e tra i primi a livello nazionale: l'indice per Biella è di 267,8, a indicare che per ogni giovane ci sono oltre 2 anziani. Il 41% degli anziani vive in stato di potenziale solitudine perché celibi/nubili, divorziati o vedovi. Di questi 3 su 4 sono donne (75%). Il 65% ha un basso livello di istruzione (nessun titolo di studio o licenza elementare). Le donne presentano un livello di istruzione più basso rispetto agli uomini (74% contro 56%). Gli anziani che partecipano con frequenza settimanale ad attività con altre persone (per esempio al centro anziani, al circolo, in parrocchia, al teatro) sono circa il 55%. La partecipazione è maggiore nelle persone con meno di 75 anni, nelle donne, nelle persone senza o con poche difficoltà economiche percepite, nelle persone in buona salute e a basso rischio di malattia. Solo il 19% svolge quotidianamente un'attività fisica anche solo per pochi minuti. La percentuale di persone attive è maggiore nei 65-74enni, nelle persone con un alto livello d'istruzione e nelle persone in buona salute e a basso rischio. Le persone ultra 65enni in eccesso ponderale sono il 45% circa (35% in sovrappeso ed il 10% obeso). L'eccesso ponderale è maggiormente diffuso nelle persone con meno di 75 anni, di genere maschile, con basso livello d'istruzione, con alcune difficoltà economiche.

In provincia di **Cuneo** sono residenti 141.868 anziani con più di 65 anni sul totale di 587.098 pari al 24,2%. Gli ultrasessantacinquenni sono passati da 131.136 del 2011 ai numeri attuali segnando un +1,9%. L'indice di vecchiaia a livello provinciale è in aumento passando da 161 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani nel 2011 a 180,9 nel 2019, dati sensibilmente superiori alle medie regionali ed italiane. L'età media è di 45,4, in costante aumento. Nella provincia di Cuneo il 41% degli ultra 65enni sono in stato di vedovanza o non si sono mai sposati o sono separati/divorziati. Potenzialmente sono persone che vivono in solitudine ed a rischio esclusione sociale.

Tra le persone con 65 anni e più il 43% ha un basso livello di scolarità possedendo la licenza elementare (39%) o nessun titolo di studio (4%). Il 33% ha un diploma di scuola media inferiore, il 19% ha quello di scuola media superiore e solo il 5% è laureato. Tra le persone con 65 anni e più quasi la metà (46%) risulta in buona salute e a basso rischio di malattia cronico-degenerativa, mentre il 29% è in buona salute ma a più alto rischio di malattia cronico-degenerativa e fragilità, il 12% è a rischio di disabilità, ed il 13% ha limitazioni in 1 o più attività di base della vita quotidiana. Le persone in eccesso ponderale sono il 53% (il 42% è in sovrappeso e il 11% è in condizione di obesità). L'eccesso ponderale risulta maggiormente diffuso tra gli uomini (61% rispetto al 45% osservato tra le donne). Nella provincia di Cuneo si stima che tra le persone anziane circa il 18% sia a rischio di isolamento sociale, in quanto, nel corso di una settimana normale non partecipa a attività sociali. Per contro solo il 22% partecipa con frequenza settimanale ad attività sociali (centri, circoli, parrocchia, ecc.). La partecipazione risulta maggiore tra gli uomini (31%) e le persone in buona salute e a basso rischio di malattia (28%).

La provincia di **Pesaro Urbino** ha una popolazione di 358.886 abitanti di cui 86.563 pari al 24,1% anziani con oltre 65 anni di età. L'età media è 45,7 mentre il tasso di vecchiaia è pari a 185,8. Il 63% delle persone con più di 65 anni sono coniugate, mentre quelle in stato di vedovanza sono il 28%, coloro che non si sono mai sposati il 6% ed i separati/divorziati sono il 23%. Secondo i dati Istat le persone povere over 65 anni nella provincia di Pesaro e Urbino superano il 12% e le coppie di anziani con una sola pensione sono il 17,1%. Pesaro Urbino è tra le province più longeve d'Italia, infatti l'aspettativa media di vita tocca gli 83,75 anni, la più alta della regione, seguita in regione da Ancona (83,6 anni). I dati evidenziano che l'52% degli anziani è normopeso, il 40% è sovrappeso e il 8% obeso. Solo in 22%

svolge regolarmente attività fisica mentre la percentuale di sedentari tra gli over 65 supera il 50%. L'eccesso ponderale risulta più frequente in soggetti di sesso maschile, con livello di istruzione bassa e con difficoltà economiche. Tra le persone con più di 65 anni quasi la metà ha un basso livello di scolarità possedendo la licenza elementare (39%) o nessun titolo di studio (6%). Il 31% ha un diploma di scuola media inferiore, il 19% ha quello di scuola media superiore e solo il 5% è laureato. Più di un anziano su quattro non partecipa ad attività sociali e risulta a rischio esclusione.

Nella provincia di **Pescara** i residenti al 1 gennaio 2019 sono 318.909 di cui 74.252 anziani con più di 65 anni pari al 23,3% del totale. L'età media dei residenti è 45,3 con un indice di vecchiaia pari a 178,9. Il 62% delle persone con più di 65 anni sono coniugate, mentre quelle in stato di vedovanza sono il 31%, coloro che non si sono mai sposati il 5% ed i separati/divorziati sono il 2%. Nella popolazione anziana pescarese 7 su 10 ha un basso livello di scolarità: licenza elementare (60%) o nessun titolo di studio (9%); il 14% ha un diploma di scuola media inferiore; il 12% ha quello di scuola media superiore; il 5% è laureato. Il 38% degli anziani risulta in buona salute e a basso rischio di malattia cronico-degenerativa, mentre il 24% è in buona salute ma a più alto rischio di malattia cronico-degenerativa, il 19% è a rischio di disabilità ed il 19% risulta avere limitazioni in una o più attività di base della vita quotidiana ADL. In questo ultimo gruppo troviamo le persone che hanno particolare bisogno di assistenza. Le persone in eccesso ponderale, cioè in sovrappeso o obese, sono il 58% (il 43% in sovrappeso, il 15% obeso). Solo il 24% degli ultrasessantacinquenni risulta partecipare abitualmente ad attività sociali (centro anziani, circoli, parrocchia, sedi di partiti politici, associazioni, cinema e teatri). La partecipazione è maggiore tra le persone di 65-74 anni, di genere maschile, con un livello di istruzione alto, con nessuna o poche difficoltà economiche, in buona salute.

La popolazione di 65 anni ed oltre residente nella provincia di **Torino** è rappresentata complessivamente da 571.147 persone, pari al 25,3% della popolazione totale. L'età media è 46,3 con un tasso di vecchiaia pari a 200,7. La provincia di Torino, a partire dai primi anni 2000 ha perso il primato di area geografica più giovane del Piemonte, a favore delle province di Cuneo e Novara e, come valore dell'indice, tende ad avvicinarsi ai valori del Piemonte. La differenza con le province di Cuneo e Novara, può essere in parte spiegata dai più elevati tassi di natalità di quest'ultime, rispetto a quella di Torino. Complessivamente le persone coniugate

Nella provincia di Torino sono il 59%, quelle in stato di vedovanza il 30%, coloro che non si sono mai sposati il 5% ed i separati/divorziati il 6%. Complessivamente 1 persona su 3 (31%) con 65 anni e più vive da sola, ma la diffusione di questa condizione è significativamente diversa per genere: uomini 22% e donne 37%. Tra le persone con 65 anni e più 4 su 10 hanno un basso livello di scolarità possedendo la licenza elementare (38%) o nessun titolo di studio (4%). Il 32% ha un diploma di scuola media inferiore, il 20% ha quello di scuola media superiore e solo il 6% è laureato. Degli over 65 anni quasi la metà (44%) risulta in buona salute e a basso rischio di malattia cronico-degenerativa, mentre il 28% è in buona salute ma a più alto rischio di malattia cronico-degenerativa e fragilità, il 14% è a rischio di disabilità, ed il 14% ha limitazioni in 1 o più attività di base della vita quotidiana. Tra le persone con 65 anni e più quasi la metà (46%) è normopeso mentre il 40% è in sovrappeso ed il 12% è in condizione di obesità. L'eccesso ponderale risulta maggiormente diffuso tra gli uomini (63% rispetto al 44% osservato tra le donne). Nella provincia di Torino si stima che tra le persone con 65 anni e più, circa il 15% sia a rischio di isolamento sociale, in quanto, nel corso di una settimana normale non partecipa a incontri collettivi e non telefona o incontra altre persone anche solo per fare quattro chiacchiere. Solo il 23% della popolazione con 65 anni e più partecipa con frequenza ad attività sociali (centri, circoli, parrocchia, ecc.). La partecipazione risulta maggiore tra gli uomini (30%) e le persone in buona salute e a basso rischio di malattia (29%).

Nella provincia di **Verona** gli ultrasessantacinquenni - i quali sono soggetti a politiche specifiche soprattutto nel campo del Welfare e della Sanità - sono più di 200 mila (203.775) e rappresentano il 22% della popolazione totale. Negli ultimi dieci anni si registra un aumento del 16,2%, leggermente inferiore alla media regionale del 17,3%. L'indice di invecchiamento, definito dal rapporto fra anziani

(over 65) e giovanissimi (under 14), è fra i meno consistenti del Veneto ma è comunque significativo e pari a 157,6.

Molte persone anziane nel territorio veronese sono sole, perché vedove, celibi o nubili, o divorziate. In questa categoria nel Veronese rientrano 76.649 persone, per lo più vedove. Circa due ultrasessantacinquenni veronesi su cinque sono presumibilmente soli, perché celibi/nubili (15.679 nel 2019 in leggero calo rispetto al 2009), vedovi (55.657) o divorziati (6.146). Proprio per numero di divorziati over 65 anni la provincia scaligera detiene la quota maggiore di tutta la regione. Gli anziani over 65 non autosufficienti nel Veronese, riconosciuti appunto come invalidi civili, sono poco più di 19.300 con una crescita del 6,7% negli ultimi cinque anni. Nella provincia scaligera, ogni quattro over 80, uno non è autosufficiente. Nella provincia di Verona le persone anziane in eccesso ponderale, cioè in sovrappeso o obese, sono il 40,6% (il 30,8% in sovrappeso, il 9,8% obese). Uno su tre tra ultrasessantacinquenni partecipa abitualmente ad attività sociali (centro anziani, circoli, parrocchia, sedi di partiti politici, associazioni, cinema e teatri). La partecipazione è maggiore tra le persone di 65-74 anni, di genere maschile, con un livello di istruzione alto, con nessuna o poche difficoltà economiche, in buona salute.

La provincia di **Milano** conta 3.250.315 di abitanti di cui il 22,6% pari a 734.200 con oltre 65 anni di età. L'indice di vecchiaia è 166,9 con un'età media di 44,8 anni. Il 38% degli ultra sessantacinquenni pari a 283.699 sono potenzialmente soli perché celibi/nubili (52.276), vedovi (200.921) o divorziati (30.502). Il 35% degli ultra 65enni ha bassi livelli di istruzione (nessun titolo, elementare). Percentuali maggiori si registrano per le donne 43% rispetto al 24% degli uomini, e per le persone con 75 e più anni rispetto a quelle della fascia di età 65-74 anni. Circa 1 persona su 3 vive da sola, con una prevalenza delle donne con il 37% rispetto al 18% degli uomini. Nella provincia milanese il 29% degli anziani risulta in sovrappeso e l'8,7% è obeso, dato migliore della media nazionale ma con un trend in aumento. L'eccesso ponderale risulta maggiormente diffuso tra gli uomini. Degli over 65 anni quasi la metà (46%) risulta in buona salute e a basso rischio di malattia cronico-degenerativa, mentre il 27% è in buona salute ma a più alto rischio di malattia cronico-degenerativa e fragilità, il 13% è a rischio di disabilità, ed il 14% ha limitazioni in 1 o più attività di base della vita quotidiana. Il 26% degli ultrasessantacinquenni milanesi risulta avere una buona vita sociale con partecipazione settimanale ad attività sociali, culturali, politiche e sportive. La partecipazione è maggiore tra le persone di 65-74 anni, di genere maschile, con un livello di istruzione alto, con nessuna o poche difficoltà economiche, in buona salute.

Nella provincia di **Udine** sono residenti 528.791 cittadini di cui 139.230 pari al 26,3% con più di 65 anni. L'indice di vecchiaia è 224,2 e l'età media è pari a 47,2. Negli ultimi 10 anni la popolazione anziana è crescita di circa 18.000 unità (14,4%) nonostante nello stesso periodo la popolazione complessivamente residente nella provincia sia diminuita di 12.249 unità. Quasi 1/3 della popolazione anziana è vedovo/a e tale condizione è particolarmente rappresentata nel genere femminile (43% vs 11% fra gli uomini), fra le quali aumenta al crescere dell'età, raggiungendo il 60% dopo i 74 anni (vs 21% fra le donne fra 65 e 74 anni). Più di 1 su 4 (27%) vive in solitudine. Il vivere da soli è più frequente nelle donne con il 35% contro il 16% degli uomini. Fra le persone con 75 o più anni 3 su 5 (63%) vivono soli mentre 2 su 5 (41%) fra gli ultra 84enni. Il 37% degli anziani ha un livello di istruzione basso (nessun titolo, elementare). Percentuali maggiori si registrano per le donne 46% rispetto al 25% degli uomini, e per le persone con 75 e più anni rispetto a quelle della fascia di età 65-74 (51% vs 22%). Nella classe di età 65-74 anni più della metà (54%) delle persone risultano in eccesso ponderale (sovrappeso/obesi). Fra gli ultra 65enni residenti più di 1 su 6 (17%) è diabetico e di essi, 2 su 3 sono in eccesso ponderale (42% sovrappeso, 23% obese). Fra gli ultra 65enni, 1 su 8 (12%) ha almeno una disabilità. La disabilità cresce con l'età, in particolar modo dopo gli 85 anni, quando arriva a interessare quasi 2 anziani su 5 (38%), è significativamente più frequente fra le donne (16% vs 8% uomini), le persone con bassa istruzione (22% vs 7% fra chi ha un livello di istruzione alto) e con difficoltà economiche (27% fra quelli che hanno molte difficoltà economiche vs 10% tra chi non ne ha).

7.2) Destinatari del progetto (*)

Target: Anziani di età maggiore di 65 anni a rischio di abbandono, emarginazione e decadimento psico-fisico.

Il progetto *Old Generation* si rivolge a quella parte di popolazione anziana che, come evidenziato nell'analisi di contesto, vive in stato di solitudine, a rischio di decadimento psico-fisico e a rischio di emarginazione sociale. Il progetto:

- > promuove la riduzione dei fenomeni di abbandono e solitudine
- > riduce i rischi di disadattamento, isolamento ed emarginazione degli anziani dalla vita sociale,
- > Sviluppa le risorse psico-fisiche dell'anziano.

La necessità di fornire risposte appropriate alla domanda di solitudine, implica l'attivazione di nuove forme assistenziali, rispetto a quelle offerte tradizionalmente. Da qui la necessità strategica di programmare la realizzazione di un'azione in grado di fornire risposte assistenziali non basate soltanto su quelle classiche ma che risultino appropriate ai bisogni degli anziani.

Il tema della solitudine, come si può constatare, non è semplice né di facile soluzione. Ecco perché accanto agli interventi degli specialisti, nei casi patologici, emerge fondamentale l'istanza formativa alla vita relazionale, sulla quale la società e le istituzioni educative hanno il dovere di investire. Le relazioni sociali sono una risorsa fondamentale durante la terza età e il principale antidoto contro la solitudine o la monotonia. Trovare persone con cui condividere hobby, interessi ed esigenze comuni oppure lanciarsi in nuove esperienze arricchisce la quotidianità e permette di trascorrere in serenità e allegria gli anni della pensione.

La condizione psico-fisica dell'anziano è soggetta a repentini cambiamenti a causa di malattie improvvise che possono insorgere e perdita o allontanamento di una o più familiari. È necessario quindi non limitare l'intervento solo agli anziani che già dichiaratamente manifestano uno stato di isolamento e solitudine, ma agire "preventivamente" coinvolgendo anche gli anziani inseriti nella vita sociale del territorio.

Il progetto prevede di intercettare un numero di destinatari diversificati per province coinvolte e per attività come evidenziato dallo schema seguente:

sedi	Azione 1 Giornate informative / formative	Azione 2 Attività motorie		Azione 3 Informatica e Comunicazione nell'epoca dei social network	Azione 4 Attività sociali/culturali					totale
		A 2.1 - Corsi di ginnastica dolce	A.2.2 - Camminata sportiva		A.4.1 – giornate sociali	A.4.2 - Laboratori creativi	A.4.3 - Laboratori della memoria	A.4.4 - Racconti visivi	A.4.5 - Supporto anziani	
ANCONA	150			40		20				210
AOSTA		25	60		30					115
AVELLINO	100	30	100	30	50	20	20	40		390
BARI	200	50	200	50	100	30	25	50		705
BIELLA	80			30	80	25	20	40		275
CUNEO	120	40	120	40	80	30	25	50		505
PESARO	100	30	100	30	50	20	20	40		390
PESCARA	80			40						120
TORINO	200	50	200	50	100	30	25	50		705
VERONA	150	50	100	50	100	30	25	50		555
MILANO	150	50	200		100	30	25	50		605
UDINE - RIVE D'ARCANO	80					20			50	50

UDINE - TREPP GRANDE	80					20			50	50
UDINE - GEMONA	100				30				50	180
totale	1590	325	1080	360	720	305	185	370	100	5035

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo specifico del progetto è quello di ridurre l'emarginazione e la solitudine delle persone anziane

Servizi di animazione per la terza età: Perdita del ruolo sociale, emarginazione, solitudine, sono questi i fattori che gravano sulla vita degli anziani ancora autosufficienti. Il progetto Old Generation mira a ridurre lo stato di solitudine, l'isolamento e l'emarginazione della persona ultra sessantacinquenne con una serie di interventi specifici volti a:

- contrastare i problemi che derivano dal progressivo e costante invecchiamento della popolazione;
 - contrastare la progressiva perdita di autonomia;
 - garantire forme e attività di aggregazione, formazione di base e socializzazione al fine di favorire l'integrazione e il reinserimento sociale dell'anziano nel tessuto sociale;
- combattere l'analfabetismo di ritorno;
- mantenere vivi gli interessi culturali della persona anziana.

In sostanza gli interventi saranno finalizzati ad ampliare le conoscenze degli anziani, mantenere attive le loro capacità di apprendimento, valorizzare le loro risorse vitali e il proprio vissuto per contrastare l'esclusione sociale ed evitare fenomeni di abbandono e solitudine. A tale scopo saranno messi a disposizione spazi funzionali, accoglienti e adeguati in cui si possano creare una rete di relazioni amicali e solidaristiche che favoriscano lo scambio, l'incontro e il confronto tra gli anziani; un ambiente caldo con un clima gioviale, aperto all'ascolto, informale e stimolante. In particolare sarà organizzato un programma di incontri in cui saranno previsti appuntamenti a carattere formativo e culturale, nonché gite e visite a luoghi di interesse.

Strategie contro la solitudine: La solitudine, intesa come situazione subita di emarginazione sociale, con conseguente crisi di identità, è indubbiamente un male sociale di cui soffrono le fasce deboli della società.

Spesso la solitudine dipende dall'insicurezza che si ha durante la vita di relazione: l'ascolto, l'empatia, il rispetto della reciprocità alla pari, sono quindi elementi essenziali per imparare ad uscire da sé ed incontrare gli altri, allo scopo di stabilire con essi un cammino comune, una solidarietà rispettosa delle diversità.

Una prima strategia è la moltiplicazione dei luoghi di aggregazione: oltre allo sport, alla musica, al ballo, bisogna organizzare momenti di incontro tra coetanei per costruire comunità che aiutano la persona a non sentirsi sola e a stabilire rapporti autentici. Promuovere quindi più attività ricreative unendosi ad altre persone che condividono possibilmente gli stessi interessi.

Una seconda strategia è il recupero della solidarietà sociale attraverso lo sviluppo dalla dimensione parentale (la famiglia) e del vicinato facendo passare i cittadini da individui isolati, a membri di gruppi solidali.

Ecco perché a suo sostegno vanno promosse reti familiari più ampie di vicinato e di parentela. La capacità da parte dei cittadini e delle famiglie di mettere insieme le proprie risorse per far fronte a problemi comuni e di costruire nuovi patti di solidarietà tra le generazioni, costituisce una pratica innovativa di grande valore sociale: va quindi riconosciuta, sostenuta e valorizzata.

Se poi una persona anziana può contare sulla condivisione di alcuni valori con i vicini, non si sente più sola, perché sa di essere accettata e considerata.

Tutti gli **enti coprogettanti** offrono servizi rivolti agli anziani al fine di ridurre il rischio di emarginazione, solitudine e decadimento psico-fisico in coerenza con l'obiettivo del programma; ogni ente agisce spinto dal medesimo obiettivo ma in condizioni e strutture diverse. Il coinvolgimento degli enti ci permette di rispondere a 360 gradi sui problemi e i bisogni legati alla terza età. Ogni ente infatti agisce su uno specifico target: le Acli ed il Patronato Acli si occupano di anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti ma comunque domiciliati presso la propria abitazione e con un buon grado di autonomia; il Consorzio Collinare del Friuli intervengono sugli anziani parzialmente autosufficienti in solitudine domiciliare supportandoli con attività e azioni di prossimità e la Casa di Riposo J.B. Festaz, la Fondazione Restelli e la Casa di soggiorno del Comune di Gemona si occupano prevalentemente di anziani non autosufficienti presenti nelle proprie strutture, o anziani frequentanti il centro diurno ad essi collegato.

	Logica di intervento (Strategia di base del progetto)	Indicatori oggettivamente verificabili (Indicatori per analizzare la riuscita del progetto)	Fonti di verifica
AMBITO d'azione	Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamenti dei cittadini alle istituzioni		
Obiettivi Generali	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3 Agenda 2030)		
Obiettivo Specifico	<p>OBIETTIVO SPECIFICO (outcome finale) = Ridurre l'emarginazione e la solitudine delle persone anziane</p> <p>Obiettivo intermedio (outcome intermedio) = Sensibilizzare le comunità locali verso per avviare interventi volti alla realizzazione di ambienti di vita e sociali più favorevoli per le persone anziane</p> <p>Obiettivo intermedio (outcome intermedio) = Supportare le famiglie degli anziani che avranno bisogno di sostegno per fornire loro un'adeguata e dignitosa assistenza</p>	<p><i>Riduzione della % di anziani che non partecipano ad attività sociali</i></p> <p><i>Incremento del numero di over 65 in grado di utilizzare un computer</i></p> <p><i>n. nuovi profili social creati dagli anziani partecipanti al progetto</i></p>	<p><i>Rapporto di monitoraggio e di valutazione (intermedio e finale)</i></p> <p><i>Verbali dei gruppi di lavoro</i></p>
Risultati Attesi	<p><i>R1. Favorire il coinvolgimento costante e la socializzazione tra gli anziani del 10%</i></p> <p><i>R2. Ridotti i rischi legati all'isolamento ed emarginazione e la perdita di autonomia (meno del 15%) favorendo l'integrazione e il reinserimento sociale dell'anziano</i></p> <p><i>R3. Miglioramento dello stato di salute psico-fisica dell'anziano attraverso la stimolazione della loro creatività, la comunicazione, l'espressione per mantenere vivi gli interessi culturali</i></p>	<p><i>Numero di anziani individuati in stato di disadattamento, isolamento, emarginazione e coinvolti nelle attività di socializzazione</i></p> <p><i>Numero di anziani partecipanti alle attività di animazione e numero di famiglie coinvolte</i></p>	<p><i>Registro presenze agli incontri</i></p> <p><i>Rapporto di monitoraggio</i></p> <p><i>Rapporto di valutazione finale</i></p> <p><i>Interviste ad anziani e famiglie</i></p> <p><i>Elaborazione dati statistici relativi allo stato di salute degli over 65</i></p>

UDINE - CONSORZIO COLLINARE DEL FRIULI - SEDE MUNICIPALE DI RIVE D'ARCANO	X	X
UDINE - CONSORZIO COLLINARE DEL FRIULI - SEDE MUNICIPALE TREPPO GRANDE	X	X
UDINE – COMUNE GEMONA	X	X

Attività 1) Giornate informative/formative – attività comuni a tutti gli enti coinvolti

Nelle sedi coinvolte nel progetto ed in coprogettazione con il Patronato Acli, la Fondazione Giuseppe Rastelli onlus, il Consorzio Collinare del Friuli ed il comune di Gemona saranno programmati e realizzati degli incontri formativi/informativi sulle tematiche relative a stili di vita sani, l'alimentazione, la prevenzione sanitaria, il benessere psico-fisico, la difesa dalle truffe volti a promuovere l'invecchiamento attivo ed il benessere delle persone anziane.

Durante gli incontri vengono affrontati discorsi in termini rinnovati sul concetto stesso di vecchiaia - nella molteplicità e varietà delle sue dimensioni e valenze - finalizzati al superamento di stereotipi e semplificazioni che spostino l'attenzione da ciò che si va perdendo con l'età a ciò che si conserva, si potenzia e si stabilizza con il passare degli anni.

Il problema maggiore riguardo all'invecchiamento della popolazione non è rappresentato dal crescente aumento del numero delle persone anziane, quanto piuttosto dalla mancata elaborazione culturale di tale fenomeno. Emerge allora la necessità di avviare e promuovere una pratica educativa che consenta ad ogni persona di strutturare la propria identità, individuale e sociale. Vuol dire sensibilizzare la popolazione ad acquisire piena consapevolezza delle molteplici dimensioni dell'invecchiamento e della vecchiaia, del valore degli anziani come risorsa vitale per l'intera società. Vuol dire promuovere e rilanciare la solidarietà tra le generazioni, sollecitare ogni singolo individuo e l'intera collettività ad una interpretazione più autentica e positiva della vecchiaia come età potenzialmente ancora ricca di attività. Attraverso le giornate formative/informative saranno traferite agli utenti le conoscenze necessarie per migliorare il proprio stile di vita, eliminare le cattive abitudini, accrescere il proprio benessere, difendersi da eventuali tentativi di truffe e raggiri. Le attività saranno supportate dalla partecipazione di esperti in relazione ai temi trattati: sociologi, medici, nutrizionisti, forze dell'ordine.

Gli incontri si svolgeranno con cadenza mensile a partire dal terzo mese di progetto e saranno organizzate seguendo le seguenti fasi:

- Organizzazione del setting d'aula;
- Stesura e preparazione del materiale didattico;
- Realizzazione del materiale informativo e promozionale del servizio;
- Realizzazione di un calendario settimanale delle attività con orari e giorni del servizio;
- Realizzazione le giornate informative;
- Creazione del data base informatico degli iscritti e delle attività fatte.

Partner coinvolti

AVULSS – Associazione per il volontariato nei servizi socio-sanitari

Apporto specifico

- Supporterà l'organizzazione delle giornate informative

Attività 2) Attività motorie – attività comuni agli enti: Acli, Patronato, Fondazione Restelli e Festaz

Le attività motorie saranno organizzate con la coprogettazione del Patronato Acli, la casa di riposo J.B. FESTAZ e la Fondazione G. Restelli.

Una adeguata seppur moderata attività fisica è una premessa indispensabile al benessere degli anziani, anche in tarda età ed in condizioni di disabilità. Con la finalità di prevenire e di mantenere un buono stato di salute degli anziani il progetto prevede l'organizzazione di corsi dedicati al benessere psico-fisico.

Gli obiettivi principali dell'educazione motoria rivolta agli anziani sono legati al miglioramento della mobilità articolare, dell'efficienza muscolare e dell'attività aerobica.

A 2.1 - Corsi di ginnastica dolce

La ginnastica dolce è uno degli sport più indicati per la terza età. Il nome "dolce" non deve trarre in inganno e far pensare ad un allenamento blando e poco efficace. Al contrario, si tratta di un'attività che permette di allenare tutto il corpo attraverso movimenti leggeri e naturali. Gli esercizi di ginnastica dolce possono essere eseguiti da tutti gli over 65 senza nessuna particolare restrizione o limitazione. Oltre a facilitare la dilatazione dei vasi sanguigni del cuore, favorendo pertanto un notevole miglioramento della circolazione cardiaca, gli esercizi aiutano anche a rafforzare le ormai deboli ossa delle persone anziane. Il tutto si svolge attraverso "il gioco" ossia sotto forma di un'attività spontanea che si compie per il piacere di esercitarlo stimolando curiosità ed esplorazione.

Ovviamente ciò permette di scoprire sé stessi educando ad un senso di responsabilità verso di sé: pulizia, tenuta, prevenzione di incidenti, alimentazione. La buona tenuta del corpo e l'efficienza fisica stanno alla base della propria autonomia.

Attraverso anche il semplice movimento la persona anziana mantiene un atteggiamento positivo verso il proprio corpo e la propria vita.

Le attività saranno svolte in sale appositamente allestite con tappetini e spalliere con l'ausilio di esperto istruttore che in via preliminare esegue un'analisi approfondita sulle caratteristiche dell'utenza.

In questa prima fase tramite un'attenta conoscenza delle persone viene valutato lo stato fisico e le attività da svolgere; l'istruttore organizzerà esercizi di semplice esecuzione in modo da coinvolgere un numero sempre maggiore di anziani.

Saranno proposti esercizi che permettono:

- il miglioramento della mobilità articolare;
- il miglioramento dell'equilibrio e della coordinazione dinamica generale;
- la tonificazione ed educazione posturale;
- il miglioramento della respirazione.

Saranno organizzati 3 corsi per ogni sede coinvolta della durata di due mesi ciascuno. Ogni corso prevedrà due incontri settimanali della durata di 60 minuti a partire dal quarto mese di progetto

A.2.2 - Camminata sportiva

Sempre al fine di prevenire e di mantenere un buono stato di salute degli anziani saranno programmate giornate dedicate a camminate (a piedi, in bicicletta...) in zone storiche o naturalistiche; si prevede l'organizzazione di una uscita un weekend al mese per ogni provincia aderente;

Le attività motorie si svolgeranno a partire dal terzo di progetto e prevedono le seguenti fasi organizzative:

- Realizzazione del materiale informativo e promozionale del servizio;
- Realizzazione di un calendario settimanale delle attività con orari e giorni del servizio;
- Organizzazione e nella gestione dei corsi di ginnastica dolce;
- Organizzazione e nella gestione delle uscite;
- Contatti eventuali fornitori (per noleggio pullman, acquisto guide, entrate ai parchi).

Partner coinvolti

AVULSS – Associazione per il volontariato nei servizi socio-sanitari

Apporto specifico

- Metterà a disposizione il proprio know how ed i propri volontari per la pianificazione e realizzazione delle attività motorie

Attività 3) Informatica e Comunicazione nell'epoca dei social network – attività comune agli enti Acli e Patronato

L'attività di informatica e comunicazione sarà realizzata in coprogettazione con il Patronato Acli. I volontari di servizio civile, supportati da esperti nelle tecniche di comunicazione e delle nuove tecnologie saranno chiamati ad organizzare un percorso di formazione rivolto agli anziani che avrà lo scopo di fornire ai destinatari una conoscenza di base sui nuovi strumenti di comunicazione e sui principali programmi applicativi informatici.

L'obiettivo del corso non è solo quello di imparare ad utilizzare il pc, lo smartphone o il tablet, avvicinandosi così alla nuova modalità comunicativa, ma anche quello di illustrare gli aspetti utili e positivi di Internet.

I destinatari anche grazie alla presenza dei "colleghi" più giovani potranno così ampliare le proprie competenze nell'uso quotidiano. La presenza contemporanea di anziani e giovani servirà a creare un clima disteso e partecipativo, anche per conoscersi e confrontarsi.

I volontari avranno il compito di coinvolgere anche altri coetanei a cui verrà chiesto di affiancare gli anziani durante le lezioni. Il corso di base avrà durata di 60 ore complessive, suddivise in 3 moduli da 20 ore. Si potrà prevedere una durata superiore se gli anziani avranno necessità di comprendere più nozioni sull'argomento, e si tratteranno i seguenti argomenti:

- Nozioni base sull'uso del pc;
- Nozioni base sul programma di elaborazione testi (Microsoft Word);
- Nozioni base sull'uso di Internet e sui principali motori di ricerca;
- I siti e i blog;
- I social network e i nuovi strumenti di comunicazione;

Il corso si svolgerà 2 volte alla settimana per due ore a lezione a partire dal quarto mese di progetto e saranno organizzate seguendo le seguenti fasi:

- Individuazione dell'esperto;
- Organizzazione del percorso formativo in collaborazione con l'esperto in strumenti di comunicazione e l'informatico;
- Realizzazione materiale promozionale delle attività: brochure, locandine, volantini, comunicati stampa che verrà distribuito sui territori;
- Diffusione del materiale informativo. Nel dettaglio i volontari provvederanno ad accogliere gli anziani presso la sede per illustrare loro gli obiettivi dell'azione;
- Raccolta adesioni;
- Coinvolgimento altri coetanei dei volontari;
- Organizzazione della logistica delle attività;
- Avvio corsi.
- Somministrazione questionari di soddisfazione.

APPORTO DEL PARTNER

NL COMMUNICATION offrirà consulenza per la preparazione dei materiali relativi ai corsi base di "Informatica e Comunicazione nell'epoca dei social network" rivolti agli anziani (Attività 3).

Attività 4) Attività sociali/culturali – attività comuni a tutti gli enti

Le attività sociali e culturali saranno organizzate con la coprogettazione del Patronato Acli, la casa di riposo J.B. FESTAZ, la Fondazione G. Restelli ed il Consorzio Collinare del Friuli. Le attività previste sono finalizzate a stimolare e, a volte, anche a migliorare le capacità cognitive degli

anziani. L'attività 4 è suddivisa in sotto-attività: giornate sociali, laboratori ludico/creativi, laboratori della memoria, racconti visivi, momenti aggregativi, servizi di accompagnamento.

A.4.1 – giornate sociali

Una o più volte a settimana, con l'aiuto di un animatore, i volontari organizzeranno attività cognitive che aiutano l'anziano a mantenere, stimolare e, a volte, anche a migliorare le capacità cognitive residue.

Le attività saranno finalizzate a praticare una vera e propria "ginnastica mentale" che, con l'aiuto di alcuni passatempi, si svolge quasi inconsapevolmente, senza sforzo e divertendosi.

Nei momenti di incontri saranno di volta in volta predisposti spazi in cui svolgere:

- giochi di memoria;
- giochi da tavola;
- giochi musicali;
- lettura del giornale con commento/dibattiti,
- letture di brani (novelle, racconti, poesie) con commento ascolto di brani musicali;
- condivisione di esperienze
- incontri con gruppi esterni (altri gruppi di anziani, associazioni etc.) e instaurazione rapporti col vicinato.

Durante lo svolgimento delle attività si cercherà di coinvolgere anche i componenti familiari della persona anziana. Va infatti sottolineata la necessità di riscoprire e valorizzare il ruolo della famiglia in quanto essa rappresenta per la persona anziana la principale forma di sostegno sia sul piano materiale, sia sotto il profilo emotivo e psicologico. La presenza della famiglia fa sentire l'anziano meno solo, lo fa sentire più sicuro e più accudito.

Il programma delle attività di animazione viene studiato settimanalmente non solo in base alle inclinazioni dei partecipanti, ma anche al loro numero. I dettagli saranno affissi in apposita bacheca in modo che tutti lo possano consultare.

Le fasi per la realizzazione dell'azione A.4.1 saranno:

- Definizione delle modalità di svolgimento delle giornate (tempi di svolgimento, modalità);
- Realizzazione di un calendario settimanale delle attività con orari e giorni del servizio;
- Diffusione del materiale informativo. Nel dettaglio i volontari provvederanno ad accogliere gli anziani presso la sede per illustrare loro gli obiettivi dell'azione;
- Raccolta adesioni;
- Realizzazione le giornate sociali;
- Creazione del data base informatico degli iscritti e delle attività fatte.

A.4.2 - Laboratori creativi

I laboratori creativi si svolgeranno con cadenza settimanale. Per accendere la fantasia e stimolare manualità e creatività saranno predisposti mini laboratori attrezzati dove poter realizzare piccoli lavoretti manuali. Sarà privilegiato l'uso delle mani proprio perché ciò consentirà di vincere la pigrizia. Colorare con gli acquarelli o le tempere mette di buon umore, infatti è scientificamente provato che quest'attività combatte la tristezza e la depressione. Solitamente è un passatempo preferito dalle signore, cui si può proporre anche il ricamo. Lavorazione carta, stoffa o altro materiale, lavori di collage saranno altre attività proposte durante gli incontri.

Queste attività, hanno diversi obiettivi:

1. Educativo: incentivare e stimolare interessi, partecipazione, coinvolgere in attività sociali e ricreative.
2. Promozione culturale ed animazione sociale: dare un'immagine nuova, diversa allo spazio e al contesto per svolgere assieme agli anziani ogni tipo di lavoro adatto a loro.

Organizzazione dei laboratori:

Giornalmente viene svolta una sola attività di gruppo che sarà supportata da un animatore e/o educatore che, in base alle caratteristiche dei partecipanti, predisporrà le attività più idonee scegliendo accuratamente i materiali e le attività da eseguire.

Le fasi per la realizzazione dell'azione A.4.2 saranno:

- Definizione delle modalità di attuazione del Laboratorio (tempi di raccolta, modalità);
- Preparazione del materiale didattico;
- Realizzazione del materiale informativo e promozionale del servizio;
- Realizzazione di un calendario settimanale delle attività con orari e giorni del servizio;
- Realizzazione dei laboratori creativi e catalogazione materiali prodotti;
- Creazione del data base informatico degli iscritti e delle attività fatte.

A.4.3 - Laboratori della memoria.

Con cadenza settimanale saranno organizzati incontri in cui gli anziani avranno l'opportunità di ripercorrere la propria storia e, secondo il principio del racconto come cura di sé, rafforzare la propria autostima e acquisire consapevolezza sulla loro straordinaria esistenza. Lo scopo è di stimolare ed attivare la memoria e le funzioni cognitive preposte al processo di memorizzazione: attenzione, ragionamento, capacità di giudizio, capacità logica, categorizzazione, fluency verbale, associazione e spirito d'osservazione. Utilizzando la metafora che vede la memoria come un muscolo, si può definire come una ginnastica mentale per mantenerla "efficiente" ed elastica ed aiutare la persona anziana (e non) ad utilizzare tutte le potenzialità cognitive di cui ancora dispone.

Saranno organizzati dei momenti di scambio individuali durante i quali sarà richiesto agli anziani di raccogliere materiale autobiografico utile per la narrazione storica di una memoria collettiva. Gli incontri tra volontari e anziani si svolgeranno nel periodo successivo alla formazione specifica e avranno una durata complessiva di 32 ore. Si svolgeranno presso le sedi coinvolte nel progetto.

Le fasi per la realizzazione dell'azione A.4.3 saranno:

- Definizione delle modalità di attuazione del Laboratorio (tempi di raccolta, modalità);
- Raccolta e catalogazione materiali;
- Costruzione delle storie.

A.4.4 - Racconti visivi

Sulla base delle memorie raccolte sarà realizzato un data base per argomento (la famiglia, il lavoro, la guerra, la tradizione). Per ogni argomento sarà quindi composto un puzzle di video-interviste, foto, scritti. Il "prodotto finito" poi verrà condiviso con la comunità attraverso l'organizzazione di mostre "itineranti" e la creazione di uno spazio virtuale (un sito, un canale youtube, un profilo facebook).

Questa iniziativa permetterà all'associazione di venire in contatto con numerosi anziani del territorio, capirne i vissuti e i bisogni, e coinvolgerli nella progettazione e nella programmazione di attività culturali e ricreative future finalizzate a garantire all'anziano percorsi di socializzazione, di scambio e di partecipazione attiva.

Le fasi dell'attività A.4.4 saranno:

- Organizzazione dell'evento-mostra;
- Individuazione delle sedi espositive;
- Contatti con i fornitori delle attrezzature generali;
- Allestimento della mostra;
- Creazione e gestione dello spazio virtuale.

A.4.5 - Supporto anziani

L'attività 4.5 sarà realizzata nella provincia di Udine e con la co-progettazione del Consorzio Collinare del Friuli. Nello specifico riguarderà le municipalità di Rive D'arcano e Treppo Grande. I volontari di servizio civile saranno impegnati nell'accompagnamento degli anziani che vivono a casa propria nel disbrigo di pratiche quotidiane all'esterno come visite mediche, acquisti beni necessari, ecc.. Saranno, inoltre, impegnati in affiancamento al gruppo dei volontari comunali in attività di compagnia in casa rivolta ad anziani soli. Con l'attività di Supporto anziani

si mira a fornire sostegno e aiuto agli anziani in difficoltà nello svolgere in autonomia tutte le normali attività quotidiane, fornendo al contempo un'azione di contrasto alla solitudine ed al rischio di emarginazione sociale.

Partner coinvolti

AVULSS – Associazione per il volontariato nei servizi socio-sanitari

Apporto specifico

- Supporterà la strutturazione delle attività
- Metterà a disposizione i propri canali social per la diffusione delle diverse iniziative
- Supporterà l'ideazione delle giornate sociali
- Metteranno a disposizione dei propri volontari per le attività di accompagnamento

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Cronogramma attività OLD GENERATIO																																																								
Settimane Fasi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52				
Accoglienza volontari	■																																																							
Formazione generale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
Formazione specifica	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
Pianificazione delle attività					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
Pubblicizzazione delle attività					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
A.1 Giornate informative/formative																																																								
A.2.1 - Corsi di ginnastica dolce																																																								
A.2.2 - Camminata sportiva																																																								
A.3 Informatica e Comunicazione nell'epoca dei social network																																																								
A.4.1 – giornate sociali																																																								
A.4.2 - Laboratori creativi																																																								
A.4.3 - Laboratori della memoria																																																								
A.4.4 - Racconti visivi																																																								
A.4.5 - Supporto anziani																																																								
Coordinamento, Monitoraggio e valutazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i volontari nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali.

Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, eventualmente i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne (ad es. scuole, aria aperta, siti sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, luoghi pubblici, ecc).

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I volontari saranno inoltre coinvolti nel percorso di confronto ed incontro previsto dal programma e negli ultimi 2 mesi nel percorso di tutoraggio.

Relativamente alle attività i volontari saranno impegnati secondo lo schema di seguito:

<i>SEDI</i>	<i>ATTIVITA'</i>	<i>Ruolo dei volontari</i>	<i>Enti coprogettanti</i>
ANCONA AVELLINO BARI BIELLA		<ul style="list-style-type: none">• Collaborazione all'organizzazione del setting d'aula;• Collaborazione alla stesura e preparazione del materiale didattico;	ATTIVITÀ COMUNE 1) Acli 2) Patronato Acli

<p>CUNEO PESARO PESCARA TORINO VERONA MILANO UDINE - RIVE D'ARCANO UDINE - TREPPO GRANDE UDINE - GEMONA</p>	<p>A.1 - Giornate informative/formative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione nella predisposizione e distribuzione del materiale informativo e promozionale del servizio; • collaborazione alla realizzazione di un calendario settimanale delle attività con orari e giorni del servizio; • collaborazione alla realizzazione delle giornate informative; • Collaborazione alla creazione del data base informatico degli iscritti e delle attività svolte. 	<p>3) la Fondazione G. Rastelli onlus 4) Consorzio Collinare del Friuli 5) Comune di Gemona</p>
<p>AOSTA AVELLINO BARI CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO</p>	<p>A.2.1 - Corsi di ginnastica dolce</p>	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione alla realizzazione del materiale informativo e promozionale del servizio; • collaborazione nella predisposizione della modulistica necessaria per la gestione delle attività; • collaborazione alla realizzazione di un calendario settimanale delle attività con orari e giorni del servizio; • Partecipazione all'organizzazione ed alla gestione dei corsi di ginnastica dolce; 	<p>ATTIVITÀ COMUNE 1) Acli 2) Patronato Acli 3) la Fondazione G. Rastelli onlus 4) casa di riposo J.B. FESTAZ</p>
<p>AOSTA AVELLINO BARI CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO</p>	<p>A.2.2 - Camminata sportiva</p>	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione alla realizzazione del materiale informativo e promozionale del servizio; • collaborazione alla realizzazione di un calendario mensile delle attività con orari e giorni del servizio; • collaborazione nella predisposizione della modulistica necessaria per la gestione delle attività; • collaborazione alla organizzazione e gestione delle uscite; • supporto ai contatti di eventuali fornitori (per noleggio pullman, acquisto guide, entrate ai parchi, ecc.). 	<p>ATTIVITÀ COMUNE 1) Acli 2) Patronato Acli 3) la Fondazione G. Rastelli onlus 4) casa di riposo J.B. FESTAZ</p>
<p>ANCONA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO PESCARA TORINO VERONA</p>	<p>A.3 Informatica e Comunicazione nell'epoca dei social network</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla individuazione dell'esperto; • Supporto alla organizzazione del percorso formativo in collaborazione con l'esperto in strumenti di comunicazione e l'informatico; • Collaborazione alla realizzazione materiale promozionale delle attività: brochure, locandine, volantini, comunicati stampa che verrà distribuito sui territori; • Collaborazione alla diffusione del materiale informativo. Nel dettaglio i volontari provvederanno ad accogliere gli anziani presso la sede per illustrare loro gli obiettivi dell'azione; • Collaborazione alla raccolta adesioni; • Coinvolgimento altri coetanei dei volontari; 	<p>ATTIVITÀ COMUNE 1) Acli 2) Patronato Acli</p>

<p>AOSTA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO UDINE - GEMONA</p>	<p>A.4.1 - giornate sociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla organizzazione della logistica delle attività; • Collaborazione alla somministrazione questionari di soddisfazione. <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla definizione delle modalità di svolgimento delle giornate (tempi di svolgimento, modalità); • Collaborazione alla realizzazione di un calendario settimanale delle attività con orari e giorni del servizio; • Collaborazione alla diffusione del materiale informativo. Nel dettaglio i volontari provvederanno ad accogliere gli anziani presso la sede per illustrare loro gli obiettivi dell'azione; • Collaborazione alla raccolta adesioni; • Partecipazione alla realizzazione le giornate sociali; • Collaborazione alla creazione del data base informatico degli iscritti e delle attività svolte; • Somministrazione di questionari di soddisfazione. 	<p>ATTIVITÀ COMUNE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Acli 2) Patronato Acli 3) la Fondazione G. Rastelli onlus 4) casa di riposo J.B. FESTAZ 5) Comune di Gemona
<p>ANCONA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO UDINE - RIVE D'ARCANO UDINE - TREPPO GRANDE UDINE - GEMONA</p>	<p>A.4.2 - Laboratori creativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione alla definizione delle modalità di attuazione del Laboratorio (tempi di raccolta, modalità); • Collaborazione alla realizzazione materiale promozionale delle attività: brochure, locandine, volantini, comunicati stampa che verrà distribuito sui territori; • Collaborazione alla diffusione del materiale informativo. • Partecipazione alla realizzazione dei laboratori creativi e catalogazione materiali prodotti; • Somministrazione di questionari di soddisfazione. 	<p>ATTIVITÀ COMUNE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Acli 2) Patronato Acli 3) la Fondazione G. Rastelli onlus 4) Consorzio Collinare del Friuli
<p>AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO</p>	<p>A.4.3 - Laboratori della memoria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione alla definizione delle modalità di attuazione del Laboratorio (tempi di raccolta, modalità); • Collaborazione alla realizzazione materiale promozionale delle attività: brochure, locandine, volantini; • Collaborazione alla diffusione del materiale informativo; • Collaborazione alla raccolta e catalogazione dei materiali; • Costruzione delle storie; • Somministrazione di questionari di soddisfazione. 	<p>ATTIVITÀ COMUNE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Acli 2) Patronato Acli 3) la Fondazione G. Rastelli onlus

AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO	A.4.4 - Racconti visivi	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione alla organizzazione dell'evento-mostra; • Collaborazione alla individuazione delle sedi espositive; • Supporto alla gestione dei contatti con i fornitori delle attrezzature generali; • Partecipazione all'allestimento della mostra; • Collaborazione alla realizzazione materiale promozionale delle attività: brochure, locandine, volantini, comunicati stampa che verrà distribuito sui territori; • Collaborazione alla diffusione del materiale informativo; • Partecipazione alla creazione e gestione dello spazio virtuale; • Somministrazione di questionari di soddisfazione. 	ATTIVITÀ COMUNE 1) Acli 2) Patronato Acli 3) la Fondazione G. Rastelli onlus
UDINE - RIVE D'ARCANO UDINE - TREPPO GRANDE	A.4.5 - Supporto anziani	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione alla definizione delle modalità di attuazione del servizio; • Collaborazione alla realizzazione ed alla diffusione di materiale informativo; • Supporto all'attività di accompagnamento degli anziani; • Affiancamento al gruppo dei volontari comunali; • Somministrazione di questionari di soddisfazione. 	ATTIVITÀ COMUNE 1) Acli 2) Consorzio Collinare del Friuli

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi per i volontari del servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto, i volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto. Nel dettaglio, si affiancheranno ai volontari in Servizio Civile:

N.	Sede di attuazione	Profilo	Ruolo nel progetto	coprogettazione
14	tutte le sedi Provinciali	Addetto alla segreteria	Risorsa trasversale a tutte le attività. Addetto/a alla segreteria con il ruolo di gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori di progetto, gestire l'archivio delle iscrizioni alle diverse attività, aggiornare le rubriche e gli indirizzari, provvedere alle copie dei materiali per la pubblicizzazione delle iniziative, prendere appuntamenti e contatti con i vari soggetti che partecipano al progetto.	6 per Acli 3 per Patronato Acli 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus 1 per casa di riposo J.B. FESTAZ 1 per Comune di Gemona 2 per Consorzio Collinare del Friuli
13	ANCONA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO PESCARA TORINO VERONA MILANO UDINE - RIVE D'ARCANO UDINE - TREPPO GRANDE UDINE - GEMONA	Esperto in materie socio-sanitarie	L'esperto sarà coinvolto nella azione 1 per gestire gli incontri relativi alla prevenzione sanitaria ed al benessere psico-fisico	6 per Acli 3 per Patronato Acli 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus 1 per Comune di Gemona 2 per Consorzio Collinare del Friuli
13	ANCONA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO PESCARA TORINO VERONA MILANO UDINE - RIVE D'ARCANO UDINE - TREPPO GRANDE UDINE - GEMONA	Psicologo sociologo	L'esperto si occuperà della gestione degli incontri di socializzazione tra anziani, di predisporre i materiali e i contenuti da proporre per le discussioni. Fornire supporto psicologico agli anziani per il cambiamento delle abitudini e del proprio stile di vita. Tale figura sarà coinvolta nell'attività 1	6 per Acli 3 per Patronato Acli 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus 1 per Comune di Gemona 2 per Consorzio Collinare del Friuli
13	ANCONA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO	Nutrizionista	Docente esperto in educazione alimentare. Previsto per l'Attività 1 per gli incontri di educazione alimentare e stili di vita sani	6 per Acli 3 per Patronato Acli 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus 1 per Comune di Gemona 2 per Consorzio Collinare del Friuli

	PESCARA TORINO VERONA MILANO UDINE - RIVE D'ARCANO UDINE - TREPPO GRANDE UDINE - GEMONA			
9	ANCONA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO PESCARA TORINO VERONA	Docente informatica	Risorsa specifica per attività 3 - Il docente si occuperà della gestione dei corsi di informatica e comunicazione, di programmare le lezioni, i materiali e i contenuti da proporre.	6 per Acli 3 per Patronato Acli
16	AOSTA AVELLINO BARI CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO	Esperto in attività motorie (istruttore)	Promuovere l'educazione motoria, fisica e sportiva, nel rispetto delle condizioni dell'anziano, valorizzando le competenze individuali. Orientate alla promozione di corretti e attivi stili di vita. Tenere le lezioni secondo i giorni e gli orari prestabiliti. Sarà anche responsabile della conduzione, delle attività individuali e di gruppo. Prestare il primo soccorso durante l'attività fisica degli anziani. Il suo coinvolgimento è previsto per l'azione 2	10 per Acli 2 per Patronato Acli 2 per la Fondazione G. Rastelli onlus 2 per casa di riposo J.B. FESTAZ (2 per ogni sede)
26	AOSTA ANCONA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO UDINE - RIVE D'ARCANO UDINE - TREPPO GRANDE UDINE - GEMONA	Animatore / Educatore	Opererà per supportare gli anziani (e le loro famiglie) in nello svolgimento dei laboratori ludico-ricreativi e nella attività socio-culturali dispensando a seconda delle esigenze: orientamento, accoglienza, sostegno morale, informazioni di varia natura. Risorsa prevista per l'azione 4	12 per Acli 4 per Patronato Acli 2 per la Fondazione G. Rastelli onlus 2 per casa di riposo J.B. FESTAZ 2 per Comune di Gemona 4 per Consorzio Collinare del Friuli (2 per ogni sede)
14	Tutte le sedi provinciali	Coordinatore	Risorsa trasversale a tutte le attività. Responsabile del coordinamento delle attività, dell'organizzazione e la logistica degli eventi, e delle campagne informative.	6 per Acli 3 per Patronato Acli 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus 1 per casa di riposo FESTAZ 1 per Comune di Gemona 2 per Consorzio Collinare del Friuli

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Una risorsa tecnica che sarà rilevante per tutto il progetto è quella fornita dal partner di progetto Proge-software, che metterà a disposizione gratuitamente a tutti gli operatori volontari del progetto la Licenza di Office 365 che comprende Word, Excel, PowerPoint, OneNote, OneDrive, Sharepoint e Microsoft Teams. La licenza di Office 365 consentirà di gestire un rapporto costante con/tra operatori volontari, oip, personale di riferimento dei progetti, formatori del progetto, del programma e tra programmi differenti, consentendo una comunicazione costante, la creazione e la gestione di una comunità di apprendimento professionale, di spazi di condivisione di materiali e di elaborati progettuali.

Tutte le sedi in relazione alle attività svolte metteranno a disposizione per la realizzazione del progetto le seguenti risorse tecniche:

Sedi	Attività	Risorse tecniche	coprogettazione
ANCONA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO PESCARA TORINO VERONA MILANO UDINE - RIVE D'ARCANO UDINE - TREPPO GRANDE UDINE - GEMONA	A.1 - Giornate informative/ formative	<ul style="list-style-type: none"> - sala con sedie, tavoli e spazi adeguati allo svolgimento degli incontri; - 1 pc portatile per tutor/docente; - 1 fotocopiatrice; - 1 lavagna luminosa e una lavagna a fogli mobili; - 1 videoproiettore; - Microfono; - Attrezzature per simulazione truffe; - materiale di cancelleria 	<ul style="list-style-type: none"> 6 per Acli 3 per Patronato Acli 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus 1 per Comune di Gemona 2 per Consorzio Collinare del Friuli
AOSTA AVELLINO BARI CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO	A 2.1 - Corsi di ginnastica dolce	<ul style="list-style-type: none"> - Sala, campi o palestra adeguata alle attività; - 1 stanza per l'attività organizzativa e con uno spazio adeguato alla gestione di tutto il materiale sensibile (schede di iscrizione ecc.); - attrezzatura sportiva (tappetino da ginnastica antiscivolo, fasce elastiche, aste di legno, spalliere a muro, palle e birilli ortopedici, piccoli pesi, attrezzi vari, abbigliamento sportivo, ecc.); 	<ul style="list-style-type: none"> 5 per Acli 1 per Patronato Acli 1 per casa di riposo J.B. FESTAZ 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus
AOSTA AVELLINO BARI CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO	A.2.2 - Camminata sportiva	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza per l'attività organizzativa e con uno spazio adeguato alla gestione di tutto il materiale sensibile (schede di iscrizione ecc.); - bastoncini regolabili; - scarpe comode con suola rigida e scolpita; - biciclette (eventuali) 	<ul style="list-style-type: none"> 5 per Acli 1 per Patronato Acli 1 per casa di riposo J.B. FESTAZ 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus

<p>ANCONA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO PESCARA TORINO VERONA</p>	<p>A.3 Informatica e Comunicazio ne nell'epoca dei social network</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sala con tavoli e sedie adeguata allo svolgimento del corso; - n. 5 pc o notebook - n. 5 tra tablet e smartphone per i partecipanti che non se sono dotati; - 1 pc portatile per tutor/docente; - 1 stampante collegata in rete; - 1 scanner; - 1 fotocopiatrice; - 1 telefono / fax; - 1 lavagna luminosa o a fogli mobili; - 1 videoproiettore; - materiale di cancelleria. 	<p>6 per Acli 3 per Patronato Acli</p>
<p>AOSTA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO UDINE - GEMONA</p>	<p>A.4.1 - giornate sociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sala con tavoli e sedie adeguata allo svolgimento degli incontri; - 1 pc portatile per tutor/docente; - 1 microfono e casse acustiche; - stampante - 1 lavagna luminosa e una lavagna a fogli mobili; - Macchina fotografica; - 1 videoproiettore; - giochi da tavola; 	<p>6 per Acli 1 per Patronato Acli 1 per casa di riposo J.B. FESTAZ 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus 1 per Comune di Gemona</p>
<p>ANCONA AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO UDINE - RIVE D'ARCANO UDINE - TREPPO GRANDE UDINE - GEMONA</p>	<p>A.4.2 - Laboratori creativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sala con tavoli e sedie adeguata allo svolgimento dei laboratori; - 1 stanza per l'attività organizzativa strutturata per gestire adeguatamente tutto il materiale sensibile (schede di iscrizione ecc.); - materiali per la realizzazione dei laboratori creativi; - materiale di cancelleria. 	<p>6 per Acli 2 per Patronato Acli 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus 2 per Consorzio Collinare del Friuli 1 per Comune di Gemona</p>
<p>AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO</p>	<p>A.4.3 - Laboratori della memoria</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sala con tavoli e sedie adeguata allo svolgimento dei laboratori; - computer con collegamento internet; - stampante e scanner; - raccoglitori; - videocamera; - materiale di cancelleria. 	<p>6 per Acli 1 per Patronato Acli 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus</p>

AVELLINO BARI BIELLA CUNEO PESARO TORINO VERONA MILANO	A.4.4 - Racconti visivi	- sala con tavoli e sedie adeguata allo svolgimento delle attività; - computer con collegamento internet; - raccoglitori; - supporti espositori; - videocamera; - materiale di cancelleria.	6 per Acli 1 per Patronato Acli 1 per la Fondazione G. Rastelli onlus
UDINE - RIVE D'ARCANO UDINE - TREPPO GRANDE	A.4.5 - Supporto anziani	- 1 stanza per i volontari di servizio civile, per la programmazione e progettazione delle attività e le riunioni di équipe con uno spazio adeguato alla gestione di tutto il materiale sensibile (schede di iscrizione ecc.); - 1 computer con collegamento internet; - materiale di cancelleria.	2 per Consorzio Collinare del Friuli

10. *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- E' prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

11. *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

Nessuno

12. *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Tutti i partner di seguito elencati sosterranno il progetto mediante un apporto specifico alle attività

(come descritto di seguito), altresì occorre sottolineare che la scelta di tali partenariati è stata compiuta anche con l'intento di qualificare l'esperienza di servizio civile degli operatori volontari dal punto di vista formativo e della consapevolezza nell'attuazione di azioni progettuali e di cittadinanza.

ENTI PARTNER:

NL COMMUNICATION COD.FISCALE / P.IVA: 14233861005

NL Communication è un'agenzia di comunicazione, che offre ai propri clienti, una vastissima gamma di servizi che vanno dalla brand identity al web marketing, dal packaging e stampa all'indicizzazione sui motori di ricerca. Il team creativo che oggi opera e lavora in questa agenzia affronta le sfide quotidiane con energia, professionalità ed entusiasmo, analizzando ogni aspetto della comunicazione. Tra i servizi offerti dall'agenzia: brand image, advertising, grafica editoriale, web design, indicizzazione web, reparto audiovisivi, montaggio audio/video, masterizzazione e stampa di tutti i supporti ottici digitali in ogni tipologia di tiratura, packaging, allestiment.

APPORTO DEL PARTNER

Offrirà consulenza per la preparazione dei materiali relativi ai corsi base di "Informatica e Comunicazione nell'epoca dei social network" rivolti agli anziani (Attività 3).

PROGE SOFTWARE (CODICE FISCALE/P.IVA: IT01671671004)

Proge-software dal 1985 realizza progetti ad alto contenuto tecnologico, per le grandi e medie imprese, fornendo tutte le attività necessarie al disegno, sviluppo e manutenzione del sistema informativo aziendale: dalla progettazione di architetture IT alla gestione di infrastrutture IT complesse, dalla realizzazione di sistemi software personalizzati all'implementazione di soluzioni mobile, dalla realizzazione di infrastrutture applicative e basi dati al disegno di scenari Cloud, fino alla realizzazione di portali di collaborazione.

APPORTO AL PROGETTO

Proge-software metterà a disposizione gratuitamente a tutti gli operatori volontari del progetto la Licenza di Office 365 che comprende Word, Excel, PowerPoint, OneNote, OneDrive, Sharepoint e Microsoft Teams. La licenza di Office 365 consentirà di gestire un rapporto costante con/tra operatori volontari, oip, personale di riferimento dei progetti, formatori del progetto, del programma e tra programmi differenti, consentendo una comunicazione costante, la creazione e la gestione di una comunità di apprendimento professionale, di spazi di condivisione di materiali e di elaborati progettuali.

AVULSS – Associazione per il volontariato nei servizi socio-sanitari

CODICE FISCALE: 91004500301

L'Associazione nasce dalla lettera della legge quadro 833 del 23 Dicembre 1978 di istituzione del **Servizio Sanitario Nazionale** ed ha assunto veste giuridica a Milano il 3 Ottobre 1979. È una Associazione di cittadini a servizio degli ultimi, sia direttamente, sia intervenendo nelle realtà socio-sanitarie. Nello specifico si occupa di sostegno psicologico, accoglienza, animazione, socializzazione e accompagnamento famiglie con fragilità.

Apporto specifico

Dato che il progetto si realizzerà in buon parte nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, la presenza di questo partner contribuisce alla diffusione dei risultati del progetto e delle attività dello stesso, si è ritenuto opportuno inserire AVULSS come partner, che nello specifico:

Attività 1) Giornate informative/formative

- Supporterà l'organizzazione delle giornate informative

Attività 2) Attività motorie

- Metterà a disposizione il proprio know how ed i propri volontari per la pianificazione e realizzazione delle attività motorie

Attività 4) Attività sociali/culturali

- Supporterà la strutturazione delle attività
- Metterà a disposizione i propri canali social per la diffusione delle diverse iniziative
- Supporterà l'ideazione delle giornate sociali
- Metteranno a disposizione dei propri volontari per le attività di accompagnamento

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13. *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NESSUNO

14. *Eventuali tirocini riconosciuti*

NESSUNO

15. *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Ai volontari verrà rilasciato un **ATTESTATO SPECIFICO da parte di ente terzo CIOFS** (CODICE FISCALE-P.IVA: 04611401003)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16. *Sede di realizzazione (*)*

Per lo svolgimento di alcuni dei moduli della formazione generale i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale secondo lo schema riportato nella tabella. All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione. In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità. Alcuni dei moduli previsti invece, saranno erogati direttamente nelle sedi di attuazione del progetto.

Le sedi presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis – Torino Alessandria, sede Provinciale Acli- Via emilio faà di bruno, 79
Valle d'Aosta	Aosta, sede provinciale – Piazza Giovanni XXIII 2/a - AO
Liguria	Genova, sede provinciale – Vico Falamonica - GE
Veneto	Padova, sede Enaip/Acli Veneto - Via A. da Forlì, 64/a - PD
Friuli-Venezia Giulia	Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste

Trentino-Alto Adige	Trento, sede provinciale Acli –Via Roma 57 - Trento
Lombardia	Milano, sede regionale Acli Lombardia - Via Luini 5 –MI Milano, sede provinciale Acli Milano – Via della Signora, 3 - MI
Emilia-Romagna	Bologna, sede provinciale Acli – via Lame, 116 – Bologna
Toscana	Firenze, sede Provinciale Acli - Viale Belfiore, 41 – FI Firenze, sede regionale Acli Toscana – Via de Martelli, 8 - FI
Marche	Ancona, sede Regionale Acli Marche – Via Di Vittorio, 16 - AN
Lazio	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 – RM Roma, sede provinciale Acli – Via P. Alpino 20 - RM
Abruzzo	L’Aquila, sede provinciale Acli – Via Leonardo Da Vinci, 10 - AQ
Umbria	Terni, sede Provinciale Acli – Via Tiacci, 6 - TR
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - BA Brindisi C.so Umberto I, 122 - BR Fasano, sede provinciale Acli - Via Brandi, 12 – Fasano (BR)
Campania	Napoli, sede provinciale Acli - Via del Fiumicello 7 – NA Benevento, Sede Provinciale - Acli Via F. Flora 31 - BN Avellino, Sede Provinciale Acli - Via S. De Renzi 28 - AV
Molise	Campobasso, sede Acli Molise – Via Cavour 31 – CB
Basilicata	Potenza sede provinciale ACLI, Via Plebiscito 26 - PZ
Calabria	Cosenza sede provinciale Acli – Via degli Alimena 76- CS
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - CT Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - EN Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - CL Palermo, sede provinciale Acli - Via B. Castiglia 8 - PA
Sardegna	Sassari, sede provinciale ACLI – via Cesare Battisti 6 - SS Nuoro, sede provinciale ACLI – via Francesco Cucca, 24 - NU Cagliari, sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A - CA Oristano, sede provinciale Acli – via Cagliari 234/a - OR

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17. Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d’attuazione del progetto.

18. Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La metodologia alla base del percorso formativo specifico prevede:

→ L’apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull’integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;

→ L’integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell’organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una “consulenza formativa” tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d’aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche,
- Stampanti,
- Internet,
- Telefoni,
- Videoproiettori,
- supporti di memorizzazione,
- televisione,
- videoregistratore;
- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna a fogli mobile;
- webcam;
- piattaforme informatiche

19. Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale,

l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di *equipe*"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "Il volontario e la relazione con l'anziano"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Il modulo mira a fornire informazioni e conoscenze sul ruolo che il volontario può svolgere in contesti di assistenza alla persona. Facilitare l'approccio alle relazioni con la persona anziana, acquisendo conoscenze strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare l'intervento di sostegno. Saranno trattati temi quali: i compiti del volontario, il processo di cambiamento nella relazione umana in particolare con l'anziano, La condizione anziana: approfondimento di alcune patologie proprie dell'età, delle condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano, tecniche e metodi per aumentare la capacità di ascolto e relazionale.

Durata: 12 ore

VI modulo

Titolo: "La ricerca sociale: metodi e tecniche di base"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Il modulo mira a fornire informazioni, conoscenze e competenze di base su come impostare e condurre un lavoro di indagine empirica e sulla scelta degli strumenti più idonei per la raccolta di dati utili in relazione alle diverse tipologie di richieste

Durata 8 ore

VII modulo

Titolo: "La metodologia autobiografica"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Il modulo ha l'obiettivo di dare ai ragazzi alcuni strumenti base di metodologia autobiografica. I partecipanti verranno in particolare formati: sulle tecniche di esercitazione della memoria; sulle tecniche di raccolta e di strutturazione di un ricordo; sulle principali modalità di scrittura (diaristica,

narrativa, epistolare.); sulla gestione del gruppo in formazione e sulla gestione delle relazioni a due in un contesto specifico di raccolta delle memorie

Durata: 12 ore

VIII modulo

Titolo: Promuovere ed organizzare eventi

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Il modulo andrà ad approfondire la conoscenza dei nuovi strumenti e canali di comunicazione (siti, blog, mailing list i social network).

Il modulo tratterà inoltre la progettazione di un evento culturale (mostre ed esposizioni) in particolare: l'individuazione dell'idea, studio di fattibilità, progettazione e definizione delle azioni organizzative; l'individuazione di budget e risorse; il fundraising; la promozione la gestione; la valutazione e l'analisi dei risultati- individuazione di indici quantitativi e qualitativi.

Durata: 10 ore

20. *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

FORMATORE E DATI ANAGRAFICI	COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE	MODULI DI FORMAZIONE
BIAGETTI LUIGI nato/a a Loreto, 22/09/1964	- operaio specializzato nell'ambito della produzione, dell'industrializzazione e della manutenzione, con competenze in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi ed ambienti di lavoro, e Responsabile dei processi	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
BIANCHI MILENA MARIA ROSA nato/a a Milano il 21/08/1959	- Laurea in Medicina e Chirurgia e master in Management delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Geriatra presso la RSA Fondazione Rhodense, come Responsabile Sanitario, con competenze in gestione della struttura, programmazione delle attività, gestione del personale, cpsnsulenza ed assistenza medica	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi
Bonvicini Francesco nato/a a Udine il 26/07/1968	- laurea in Ingegneria Elettronica - consulente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro per enti pubblici e privati, con incarichi di Responsabile Servizio Prevenzione Protezione - consulente e docente nel settore dell'efficienza energetica - pregresse esperienze in coordinatore della sicurezza in fase di rimozione dell'amianto,	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

	redazione relazioni tecniche antincendio	
CARATI FRANCESCO nato/a a Milano il 10/12/1979	- laurea in Psicologia, indirizzo Clinico e di Comunità, con Master in Neuropsicologia - Aspetti clinici, sperimentali e riabilitativi - psicologo presso Fondazione Giuseppe Restelli ONLUS, con competenze in valutazione neuropsicologica di base, conduzione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto, animazione, tutoraggio tirocinanti, programmazione gestione e realizzazione delle attività educative all'interno del Centro diurno - referente per le attività formative della Fondazione Giuseppe Restelli ONLUS - addetto alle attività di monitoraggio e valutazione	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi
CARLEVARIS ROSANNA nato/a a Ovada (AL) - 26/07/1952	laureata in Medicina - dal 2008 collabora con le ACLI di Biella come promotrice sociale, in particolare nei servizi a supporto delle famiglie e dei soggetti più vulnerabili e della popolazione immigrata, entrambi in stato di disagio economico permanente o temporaneo - dal 2012 è volontaria presso la mensa Pane Quotidiano a Biella	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi
CARNOVALI ABELE nato/a a Rho il 16/03/1962	- geometra - Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione della Fondazione Giuseppe Restelli Onlus, con competenze in formazione, antincendio per attività a rischio basso ed elevato	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

<p>CINQUINO TATJANA nato/a a Vercelli - 15/06/1966</p>	<p>- Laureata in Economia e Management delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni non profit - Operatrice di Patronato ACLI di Pesaro Urbino, con esperienza in servizi di orientamento, assistenza ed informazione a persone in situazioni di disagio, in particolare immigrati ed anziani - Responsabile del settore immigrazione del Patronato Acli di Biella. Coordina le lezioni di orientamenti ai servizi sul territorio per i migranti (progetto PETRACCA2); responsabile della progettazione "Nuovi vicini di casa"; partecipazione al tavolo di lavoro per il coordinamento dei soggetti che si occupano di immigrazione sul territorio Biellese con l'obiettivo di creare un nodo presso l'ente REGIONE PIEMONTE e coordinatrice delle lezioni nel progetto "LAPIS-Le Acli per l'immigrazione sostenibile" - dal 2017 si occupa di sostenibilità nell'ambito delle iniziative di volontariato della sede di Pesaro Urbino</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi</p>
<p>CONTARDO GABRIELE nato/a a San Daniele del Friuli il 11/05/1967</p>	<p>- laureato in Lettere - sindaco con delega alla sanità del Comune di Rive d'Arcano, con competenze in formazione e alternanza scuola lavoro, progettazione e realizzazione attività di promozione e supporto sull'invecchiamento attivo, attività di aggregazione per giovani e progettazione sociale</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi</p>
<p>DAPIT DIANA nato/a a Gemona del Friuli il 28/05/1955</p>	<p>- diploma di Ingegneria - dal 1991 volontaria dell'Associazione AVULSS di Gemona del Friuli che si occupa di anziani a rischio di marginalità in diverse residenze protette, in Centri Diurni, in RSA e domicili privati; competenze in progettazione sociale, realizzazione e coordinamento</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base</p>

	delle attività di accoglienza e di animazione e socializzazione, accompagnamento a famiglie con fragilità	Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi
DE CILLIS ANNA LISA nato/a a Trani (BA) il 30/10/1983	-Laureanda in Giurisprudenza. - Volontaria in servizio civile presso ACLI Bari nel progetto "Juvenes 2- Giovani a sostegno della pace", durante il quale ha svolto attività di educazione e promozione culturale. -Impiegata presso ACLI Service BAT, ha maturato comprovate professionalità nel campo dell'assistenza fiscale, con un focus particolare sul settore COLF e rapporti di lavoro domestico.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi
FUSCO RACHELE nato/a a Avellino - 06/02/1976	-Laurea in economia e commercio. - Dirigente aclista dipendente delle Acli di Avellino -Coordinatrice delle attività di aggregazione ed animazione, con responsabilità nell'ideazione, programmazione, progettazione e coordinamento delle attività sociali (welfare, giovani, immigrati e anziani).	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi
GIANSANTE SONIA nato/a a Pescara il 12/01/1975	- laurea in Servizi Giuridici per l'Impresa - operatrice fiscale presso le Acli Service di Pescara, con competenze in previdenza, consulenza familiare per servizi per la terza età, progettazione sociale e monitoraggio - esperienze pregresse in segreteria e amministrazione	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi
LAZZARINI MATTIA nato/a a Ancona il 20/12/1992	- diploma di maturità scientifica - dal 2014 collabora con le ACLI di Ancora presso lo sportello di Patronato Acli, dove ha acquisito competenze in materia previdenziale e nell'organizzazione e realizzazione di attività di	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano

	sensibilizzazione sull'invecchiamento attivo	Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi
MAGGIA RENZO nato/a a Bioglio - 24/02/1949	- ingegnere iscritto all'Albo degli Ingegneri dal 1977 - in maniera ininterrotta consulente in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi ed ambienti di lavoro e in materia di Prevenzione incendi; abilitato al ruolo di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e docente su tali materie - coordinatore e direzione lavori, valutazione rischi e certificatore	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
MANTOVANI CHIARA nato/a a Verona il 29/07/1977	-Laureata in Scienze Politiche ; - Collabora stabilmente con la FAP (Federazione Anziani e Pensionati ACLI) di Verona. In particolare si occupa di progettazione di interventi in favore di anziani e di organizzazione di eventi	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi
MASSERONI FABIO nato/a a Rho il 29/03/1978	- educatore professionale presso la Fondazione Giuseppe Restelli ONLUS, responsabile e coordinatore del Servizio di animazione sociale, con competenze in tutoraggio tirocinanti, coordinamento volontari, organizzazione eventi	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi
MIOT LUANA nato/a a Pordenone il 26/08/1971	- laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio - Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Pordenone - Consulente e formatrice in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, con esperienze con Responsabile del	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

	Servizio di Prevenzione e Protezione, auditore sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, prevenzione incendi	
QUERINI PAOLO nato/a a Tavagnacco il 28/06/1948	- Perito Industriale - dal 1995 Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per enti pubblici e privati - abilitato alla professione di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, al coordinamento per la progettazione e l'esecuzione dei lavori nel settore costruzioni, formatore e docente qualificato in materia di sicurezza e antincendio e tecnico competente in acustica ambientale	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
RACCA ALESSANDRO nato/a a Savigliano 15/11/1980	consulente e formatore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro impiegato presso la Studio Quality srl	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
SALLUZZO MAURO nato/a a Roma, 25/07/1966	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione delle ACLI - esperto in Prevenzione incendi	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
SANNA VANESSA nato/a a Aosta il 29/05/1972	- Laureata in Scienze dell'Educazione. - Ha maturato esperienze come operatore nei servizi a favore di portatori di handicap. Ha integrato al sua formazione con la partecipazione a numerosi corsi e incontri aventi per tematica l'assistenza agli anziani. -Dal 2000 è animatore presso la Casa di riposo "J.B. Festaz", dove organizza e gestisce attività rivolte agli ospiti anziani della suddetta struttura. - Volontario dell'ente ACLI PROVICNIALI DI AOSTA dall'anno 2010, si occupa di animazione sociale	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi

<p>TALLONE PAOLO nato/a a CUNEO il 12/04/1972</p>	<p>- Presidente del Circolo Acli "San Leonardo" di Serradifalco, che si occupa di aggregazione soprattutto di anziani, contro l'abbandono e la solitudine in terza età</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi</p>
<p>TRETOLA MARIO nato/a a Cuneo il 11/09/1946</p>	<p>- Laureato in Matematica - Docente della materia presso la stessa. Formatore in numerosi enti tra i quali le Cooperative Sociali e le Associazioni di Volontariato, ha esperienze maturate nel corso della vita professionale sulle tematiche di integrazione sociale e dell'immigrazione. - È stato fondatore e responsabile della "Comunità pronta accoglienza maschile" del comune di Cuneo, portavoce del Coordinamento pace, Presidente IPSIA (Istituto Pace Sviluppo e Innovazione delle ACLI) e Vice Presidente ACLI della provincia di Cuneo, infine, Vice Presidente ACLI regionale Piemonte con delega alla formazione su pace e stili di vita.</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - il volontario e la relazione con l'anziano Modulo VI - La ricerca sociale: metodi e tecniche di base Modulo VII - La metodologia autobiografica Modulo VIII - promuovere ed organizzare eventi</p>

21. *Durata (*)*

72 ORE

22. *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovanicon minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo

- Non

continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							

3							
4							

25) Tutoraggio

X

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

2 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

21

di cui:

- numero ore collettive

17

- numero ore individuali

4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite.

Nelle prime 4 settimane verranno organizzati gli incontri di gruppo:

- Il primo incontro "Scoprire e riscoprire il valore della propria storia" avrà la durata di 5 ore
- Il secondo incontro "L'esperienza del servizio civile" avrà la durata di 5 ore
- Il terzo incontro "Laboratorio di orientamento" avrà durata di 4 ore
- Il quarto incontro – tavola rotonda "prospettive e nuove professioni" avrà durata di 3 ore

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell'ultimo mese di servizio.

ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	undicesimo mese di servizio				Dodicesimo mese di servizio			
	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett
1. Incontro di gruppo Scoprire e riscoprire il valore della propria storia								
2. incontro di gruppo L'esperienza del servizio civile								
1. incontro percorso individuale autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite								
3. incontro di gruppo: laboratori di orientamento								
2. incontro percorso individuale Orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro								
Incontro Esperto sui nuovi mestieri								

25.4) Attività obbligatorie

Di seguito la tabella che sintetizza come saranno sviluppate nel corso degli incontri le attività obbligatorie previste dalla circolare:

Attività obbligatori	Incontri di gruppo	Incontri individuali
----------------------	--------------------	----------------------

<p>a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;</p>	<p>1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia</p> <p>2. L'esperienza del servizio civile</p>	<p>Primo incontro individuale</p>
<p>b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;...</p>	<p>3. incontro: Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso.</p>	<p>Secondo incontro individuale</p>
<p>c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.</p>		

Nello specifico:

a. *l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;*

L'obiettivo del primo incontro è quello di alimentare nei partecipanti la capacità di indagare tra ragione, emozioni e sensazioni la dimensione del sé, di riconoscere con fiducia le proprie potenzialità e il proprio ruolo in un contesto personale e professionale.

- 1. Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia.** Il percorso autobiografico che i volontari affronteranno nel primo incontro è un viaggio di indagine che immerge i partecipanti nella propria *maturescenza* indicata da Duccio Demetrio come crescita di sé rispetto alla propria storia personale e al proprio "migliorare" interno. Durante l'incontro i volontari attraverso stimoli diversi saranno chiamati a raccontarsi.
Raccontarsi permetterà loro: di scoprire che la propria storia è unica e autentica; di chiarire a se stesso le ragioni del proprio percorso personale e professionale, dei propri successi e insuccessi; di analizzare il passato, di in-verare il presente e di affrontare il futuro con le conoscenze e le esperienze che hanno imparato dalla propria storia.
Ai volontari verranno dati degli strumenti per osservare il mondo da prospettive diverse, e quindi di leggere le esperienze, le relazioni in visione sistemica;

L'obiettivo del secondo incontro di gruppo e del primo incontro del piano individuale è sviluppare nei partecipanti l'attitudine a riflettere personalmente sul modo di generare e padroneggiare le proprie competenze e sulla capacità di gestirle, combinarle e sceglierle

- 2. Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile.** Gli strumenti acquisiti nel primo incontro permetteranno poi al volontario di analizzare la propria esperienza di servizio civile in modo diverso, riuscendo a comprendere i propri cambiamenti; i partecipanti lavoreranno sulle proprie esperienze per dare evidenza delle competenze acquisite in termini di: abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenza. Attraverso metodologie diverse i volontari verranno accompagnati a costruire la narrazione del proprio percorso personale e professionale, azione preliminare per poter poi stendere un cv che evidenzia, al di là dei titoli acquisiti in contesti formali, chi sono.

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del **primo incontro del percorso individuale**; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza, acquisiti dai volontari nei primi due incontri, il ragazzo/la ragazza verrà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e ha valutarne la dimensione personale e professionale

b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;...

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

L'obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

3. Incontro di gruppo : laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso. Durante il laboratorio ai ragazzi verranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello youthpass, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Verranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro: strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti dedicati, i servizi di collocamento al lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le start-up. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sposteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv; essendo ragazzi particolarmente giovani e spesso senza alcuna esperienza pregressa nel mondo del lavoro verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

25.5) Attività opzionali

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro. Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell'occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive sul lavoro che promuovono l'inserimento e la riqualificazione.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Sarà incaricato l'organismo privato: ENAIP NAZIONALE IMPRESA SOCIALE RETE ASSOCIATA DI SERVIZI PER LA FORMAZIONE E PER IL LAVORO (C.F. 80045210582 - P.IVA 04433031004)

